

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 22 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 APRILE 2016

L'anno duemilasedici addì sette del mese di aprile, formalmente convocato in adunanza aperta per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Riqualficazione urbanistica e paesaggistica dell'area di approdo dell'elettrodotto Italia-Malta (proposta di deliberazione di G.M. n. 443 del 5.11.2015).
- 2) Atto d'Indirizzo presentato in data 16.12.2015, prot. n. 108111 dai conss. D'Asta ed altri riguardante la "Biblioteca comunale".
- 3) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 28.01.2016, prot. 12239 riguardante la "Proposta di riduzione della pressione fiscale".
- 4) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Spadola ed altri nel corso della seduta di C.c. del 19.01.2016 e prot. in data 20.01.2016 relativo alla Tutela dei livelli occupazionali nelle imprese aggiudicatrici di commesse pubbliche.
- 5) Surroga del Consigliere comunale Luca Schininà. Giuramento e convalida del Consigliere subentrante previo accertamento delle condizioni di candidabilità ed eleggibilità.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Tringali il quale, alle ore 18.36 assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Coralla e Martorana ed i Dirigenti Scarpulla e Lumiera.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Buonasera, diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Oggi è il 7 aprile 2016, sono le 18.36 e prego il Segretario Generale di fare l'appello, grazie.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 22 presenti, 7 assenti: la seduta del Consiglio Comunale è valida.

Entrano i conss. Tumino, Dipasquale, Iacono, Chiavola. Presenti 26.

Io prima di iniziare con le comunicazioni, volevo prelevare questo punto della surroga del Consigliere Comunale Luca Schininà e provvedere al giuramento e alla convalida del Consigliere subentrante, previo accertamento delle condizioni di candidabilità ed eleggibilità. Io direi di far subentrare il Consigliere e poi iniziamo con le comunicazioni.

Ndt, intervento fuori microfono

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Siccome è stata prassi consolidata nelle passate sedute, quando è successo questo, di ripristinare il numero e poi iniziare con le comunicazioni, io direi di iniziare così e poi passiamo alle comunicazioni, tanto non comporta nulla.

- 1) Surroga del Consigliere comunale Luca Schininà. Giuramento e convalida del Consigliere subentrante previo accertamento delle condizioni di candidabilità ed eleggibilità.**

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Dobbiamo provvedere al giuramento e alla convalida del Consigliere subentrante, pertanto comunico al Consiglio che è pervenuta una nota, prot. 40984 del 4.4.2016 con la quale il Consigliere Comunale Luca Schininà annuncia le sue dimissioni dalla carica di Consigliere per motivi personali; se volete vi leggo esattamente quello che dice: "Con questa missiva intendo comunicarvi oggi le mie dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale per motivi personali. Sono stato orgoglioso di aver ricoperto questa carica e di essermi impegnato nei limiti delle mie possibilità nel dare il mio contributo a questa importante Assemblea elettiva, certo che chi mi sostituirà sarà assolutamente all'altezza del ruolo. Vi porgo un caloroso saluto e un augurio fruttuoso di lavoro. Luca Schininà".

Questa è la lettera che mi perviene dal Consigliere Schininà e quindi, preso atto che si rende necessario procedere alla surroga dello stesso per poter immettere nella carica di Consigliere Comunale il primo dei non eletti della rispettiva lista di appartenenza e risultante dal verbale dell'Ufficio elettorale dalla Sezione centrale, relativo alle elezioni amministrative del 9 e 10 giugno 2013; verificato dal citato verbale che il primo dei non eletti della lista Movimento Cinque Stelle è il signor La Terra Rosa Gianluca, nato a Ragusa il 25.9.74 e residente a Ragusa in via Paolo Vetri 13, con 58 voti di preferenza; visto l'articolo 12, primo comma, della legge regionale 44/91 e successive modifiche ed integrazioni, prendo atto che il sopra citato Consigliere Comunale Luca Schininà viene surrogato dal signor La Terra Rosa Gianluca della stessa lista di appartenenza.

Pertanto invito il signor La Terra Rosa Gianluca ad entrare in aula e a prestare il giuramento di rito, prego.

Il Consigliere LA TERRA ROSA: Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Dopo il giuramento, come presa d'atto procediamo alla votazione dell'immissione in Consiglio Comunale del neo Consigliere La Terra.

Nomino scrutatori Spadola, Dipasquale e Nicita.

Dobbiamo votare avendo verificato i requisiti di eleggibilità e non sussistendo motivi, possiamo procedere alla convalida. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì;
Redatto da Real Time Reporting srl

Stevanato, assente; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 27 presenti, 27 sì: all'unanimità viene approvato e dunque viene nominato Consigliere Comunale La Terra Gianluca: complimenti! Consigliere, le voglio augurare da parte mia che sia parte attiva di quest'aula come lo è ciascuno dei componenti del massimo consesso cittadino che siedono a Palazzo dell'Aquila, le auguro di rendere produttiva l'esperienza personale ed umana che sta portando dentro quest'aula per contribuire a rendere ancora più incisiva l'azione di questo organismo nel segno della trasparenza, dell'efficienza, della rispettabilità, della produttività e dell'operosità.

Inoltre, voglio anche ringraziare il Consigliere Luca Schininà per l'azione condotta in questo triennio, per le attività svolte e per l'apporto dato a quest'aula in termini umani e politici e gli porgo i miei auguri per il proseguo della sua vita.

Bene, iniziamo con le comunicazioni, se ce ne sono. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Un augurio va personalmente al collega La Terra che si è insediato qualche minuto fa, nella speranza che possa dare un contributo forte, signor Presidente, al Sindaco Piccitto, alla sua Giunta e ai colleghi pentastellati, che vedo in grande confusione.

Signor Presidente, io una comunicazione gliela voglio fare perché mi capita poco, Ingegnere Scarpulla, di guardare le televisioni locali e nazionali: ogniqualvolta accendo le televisioni, mi viene proprio comunicato ciò che questa Amministrazione fa, come la famosa pista delle biciclette. E basta, Assessore, con questi 300 metri di asfalto che state facendo! Guardi veramente è interessata non solo la città di Ragusa, ma anche la Sicilia. Io capisco che state accontentando coloro i quali amano andare sulle due ruote, ma cerchiamo di farci una bella passeggiata assieme, se lei me lo permette, e guardiamo le cose serie da fare in questa città, che da tre anni si aspetta.

Questa mattina, caro Consigliere Brugaletta, lei che gira a piedi perché so che lei è un ecologista puro, si cambi le scarpe però, perché le ha consumate. Sono capitato a piazza Stazione, signor Presidente, e lei si ricorderà che precisamente il 14 maggio 2015 si è inaugurata in pompa magna – a dire il vero erano due Assessori e qualche Consigliere – il famoso parcheggio di piazza Stazione; sui giornali quello che ci ha detto, non ha detto la verità, però, che quel parcheggio già apparteneva a qualche Amministrazione passata e ha fatto bene il Sindaco Piccitto a tagliare il nastro e a dare quella grandissima e bellissima opera alla città.

C'è un problema però, caro Assessore Corallo, che dobbiamo mettere mano a piazza Stazione, quella che sovrasta il parcheggio, dove è abbandonata e che lei ha dichiarato sui giornali proprio la stessa giornata del 2015 che lei ci avrebbe messo mano, non come gli alberi che sta tagliando però, per carità, per favore, perché io so che lei è una persona che ha molta pazienza e quando noi le raccomandiamo qualcosa, lei poi cosa fa? Non vada a parlare con i suoi perché cercano di tentare di buttarla fuori strada, parli con noi, anzi parli con la città: lei, quello che ha tolto, lo deve rimettere perché Marina ha bisogno delle piante per fare ombra, per creare ossigeno e dobbiamo riqualificare quell'aria. Lei se lo ricorderà l'impegno che ha preso anche l'Amministrazione, non solo con piazza Stazione, ma anche con lo

stadietto delle Sirenette a Marina di Ragusa.

Lei non è che deve solamente a parlare di quei famosi 300 metri di pista ciclabile, deve andare in quell'area e la deve ridare alla frazione marinara che aspetta da tanto tanto tempo.

Signor Presidente, la prego, guardi, lei ha un compito arduo, io lo capisco che lei è in grossa difficoltà, non so se lei il signor Sindaco lo incontra, non lo so: la città lo aspetta, deve venire in Consiglio Comunale a dire come stanno le cose perché glielo voglio dire in anticipo, e la smetto, che dal prossimo Consiglio Comunale, se il primo cittadino non si presenta in quest'aula a dire veramente come stanno le cose, visto che voi da questa parte non ci riuscite, noi staremo qua, io, Maurizio Tumino, La Porta, Mirabella e la Marino, signor Presidente, ad occupare l'aula ad oltranza e così vedremo se noi riusciamo con la nostra calma e la nostra pazienza a stanare il primo cittadino che si nasconde da cinque mesi e che si dovrebbe vergognare perché ha ingessato la nostra città.

E si sbrigasse anche a nominare i due Assessori, sennò i nomi glieli diamo noi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere, ha finito i quattro minuti, concluda.

Il Consigliere LO DESTRO: Concludo, faccio gli auguri al collega La Terra che non vedo (sarà impegnato con le televisioni): la prego, abbia un po' più di coraggio rispetto ai suoi colleghi, dica le cose come stanno e le faccio i miei migliori auguri di buon lavoro, caro collega La Terra. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessori stavo per dire, ma no, Assessore, perché vedo che sulla stampa lo fate rispondere come un Assessore, anzi questa maldestra abitudine di chiedere ai Dirigenti – mi corregga, Segretario Generale, se sto sbagliando – di dare risposte politiche sulla stampa io non l'avevo mai notata: la noto durante questa consiliatura; per carità, i Dirigenti si vedono costretti probabilmente a dare delle risposte che dovrebbero dare gli Assessori.

La risposta sulla scalinata della villa di Ibla, Assessore Corallo – mi guardi negli occhi – la doveva dare lei, la risposta sull'impianto di illuminazione di contrada Nave la doveva dare lei; per carità, non ci trovo nulla di male che il Dirigente ci dà la risposta nel comunicato stampa, ma il Dirigente non è Assessore e siccome è una pratica già in uso con questa Amministrazione, già altri Dirigenti hanno dato delle risposte al posto degli Assessori. Il motivo è che forse gli Assessori sono pochi, sono quattro e dovrebbero essere sei; con i Consiglieri abbiamo completato: auguri al collega La Terra che oggi, con la surroga del collega Schininà, che se n'è andato non perché aveva motivi di lavoro, ma se n'è andato sbattendo i pugni perché non è d'accordo anche lui con quanto questa Amministrazione non ha mantenuto del programma elettorale che aveva.

Veramente non aveva neanche un programma elettorale perché c'era una sorta di mezza paginetta così, un po' confusa, scritta un po' con i piedi, perché forse non pensavano di dover vincere le elezioni, ma il fortuito caso ha voluto così e adesso dovrete tirare a campare perché fino a adesso avete tirato così e dovrete tirare a campare per altri due anni; e per tirare a campare...

Ndt, interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Per favore! Continui, Consigliere.

Il Consigliere CHIAVOLA: Capisco che la tracotanza è tipica del Movimento, lo vediamo tutti i giorni, lo vediamo sui social, lo vediamo in parlamento, lo vediamo continuamente come l'offesa, la tracotanza e l'arroganza sia lo stile politico dal Movimento Cinque Stelle e parecchi di voi lo interpretate in pieno, ma lasciatemi dire quello che penso e quello che vedo e che vedono tutti i cittadini di Ragusa. A Ragusa tutti ci chiedono perché questa città è ferma, perché questa città è in una paralisi amministrativa totale, perché in questa città non succede nulla, non si va avanti e non si fa niente. Poi la propaganda può dire ciò che vuole, può dire anche, come il Senatore Corrao, non so come si chiama, che ha detto che è il miglior Sindaco dello Stivale (non so quali stivali si toccava); l'ha detto a Vittoria davanti al vistoso imbarazzo di due colleghi della maggioranza che erano dovuti andare perché precettati a fare numero per l'apertura della campagna elettorale.

Allora, io mi auguro che lei, collega La Terra, invece, sia carico di entusiasmo, continui e non si demoralizzi come i colleghi che l'hanno preceduto, e cerchi di dare un input, cerchi di dare una spinta, cerchi di scuotere il Sindaco da questo torpore. Perché torpore? Perché è un Sindaco che non incontra i cittadini né per strada, né dentro il palazzo, si è chiuso, si è barricato e per parlare con lui bisogna parlare attraverso la segreteria, che ti dice di mandare un'e-mail a "Dillo al Sindaco" e dopo qualche settimana si riceve una vaga risposta dicendo con quale Dirigente, se possibile, neanche Assessore, puoi parlare per risolvere quel problema. E' un Sindaco che purtroppo non sta ricevendo la città, non sta incontrando i cittadini, per cui speriamo che in questi ultimi due anni che vi rimangono la linea, il filo si corregga.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere. Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, vedo che c'è stata una sostituzione di assessore, come reggente della Giunta in Consiglio Comunale: una volta non c'è più l'Assessore Salvatore Martorana e il posto è stato preso dall'Assessore Corallo, che per due anni e mezzo abbiamo visto sì o no... però mi fa piacere, Assessore Corallo, perché le sorti della città sono sulle sue spalle su tutti i servizi quasi.

Intanto volevo dare il benvenuto, augurando buon lavoro al nuovo Consigliere La Terra: speriamo che non segua le orme dei suoi colleghi (se ne renderà conto fra due-tre sedute)

Caro Assessore Corallo, il Consigliere Lo Destro ha toccato un tasto dolente: parlava degli alberi di Marina, dove si stanno tagliando radicalmente, alcuni sono stati estirpati e ripiantumati in contrada Gaddimeli, però la cosa brutta lo sa qual è? Io l'ho seguita questa vicenda perché sono stato il primo, assieme al Consiglio di Quartiere 14 anni fa forse, 13 anni fa che abbiamo fatto una battaglia nel tempo per arrivare a togliere questi benedetti alberi perché tanto danno avevano già arrecato e continuavano a arrecare sia alle abitazioni, sia alle persone: infortuni, rottura di condutture idriche e fognarie all'interno delle abitazioni; il Comune risarciva fior di quattrini a tutti coloro che facevano qualche causa al Comune di Ragusa. Quindi ha fatto bene: ne abbiamo parlato una volta, quando ci parlavamo, e abbiamo fatto colazione assieme, si ricorda? Due anni e mezzo fa.

L'intervento doveva andare in una direzione di togliere tutte queste problematiche che c'erano, però dove era necessario e possibile ripiantare gli alberi, si doveva fare, però così non è stato, caro Assessore: via del Mare mi sembra nel 1960, lei non se lo ricorda perché forse non era neanche nato, io me lo ricordo. Senza alberi c'è una desertificazione bestiale, quindi la invito, visto che ormai via del Mare è tutta pavimentata nelle strade dove state procedendo ad estirpare queste piante, dove è possibile, mettiamo la piantumazione di qualche essenza arborea, tipo la canfora che c'è in piazza Duca degli Abruzzi, dove quella pianta non fa annidare gli uccelli. Si ricorda, ingegnere Scarpulla? Problematiche tutto l'anno. Non sono piante invasive in orizzontale, quindi non creano problemi né al marciapiede, né alle abitazioni, quindi prendiamo, anche se sono piccoli, dove è possibile; certo in un marciapiede di 50-70 centimetri non è possibile ripiantare, se non creando i presupposti allargando i marciapiedi: così si possono alberare tutte le cose.

Quindi qua non è una cosa che deve passare inosservata: ampiamente il Consigliere Lo Destro la volta scorsa ha delucidato la situazione in una zona turistica, con temperature altissime, non può rimanere il paese così, i cittadini là non possono neanche fruire di un minimo di ombra. Rettifichiamo: se è possibile iniziamo su trenta alberi, magari ne ripiantiamo dieci in via del Mare sul lato destro perché il marciapiede è quasi 2 metri e passa. Là è consentito: iniziamo perché 2 metri e passa ci sono. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, L'Assessore magari poi se vuole rispondere alla fine delle comunicazioni. Consigliera Disca, prego.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente, signori Assessori, egregi colleghi. Ovviamente le polemiche non mancano mai e volevo ricordare al Consigliere che oggi non vedo, che la mezza paginetta del nostro programma, se qualcuno lo vuole notare, è un po' di più, però va bene, tanto al Consigliere non interessa perché non c'è ed è impegnato a parlare col Presidente.

Invece, io volevo ringraziare il nostro amico Consigliere Luca Schininà che è andato via e che insieme a noi ha condiviso quest'avventura che dura da più di due anni: è stato a un ragazzo che ha lottato con noi, è stato, come molti di noi che siamo qua dentro, uno dei fautori dell'apertura del meetup, del Movimento Cinque Stelle di Beppe Grillo a Ragusa e ci mancherà; gli abbiamo voluto bene, gli vorremo sempre bene e gli auguriamo di tutto cuore tutto il meglio per il suo futuro. Ovviamente le polemiche sono per le sue dichiarazioni e io voglio ricordare che, malgrado Renzi, viviamo ancora in un Paese libero e che ognuno di noi può dichiarare e dire quello che vuole: ha fatto una scelta che noi rispettiamo.

Voglio poi dare il benvenuto al nostro amico Gianluca La Terra, augurandogli buon lavoro insieme a noi per il rispetto della nostra città. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Disca. Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io ho delle segnalazioni da parte dei cittadini da fare: una di questa riguarda, Assessore Corallo – se c'è lei mi può rispondere, per favore – che presso via Galvani mi hanno riferito che c'è un cedimento della carreggiata (non è nuovo) e quindi si è formato questo avvallamento non indifferente e quando piove si crea questo laghetto che rende impossibile il passaggio pedonale. In via Galvani, per andare alla rotatoria, non so

come si chiama la via che scende. Se potete verificare e rimediare.

Poi, nei giorni passati, come tutti sanno, ho fatto diversi viaggi a Ibla negli uffici del Comune: Ibla è davvero un posto spettacolare, c'erano molti turisti e proprio un turista tedesco, mentre fotografava la facciata del Comune di Ragusa, che è un palazzo storico bellissimo, ha notato che c'è un filo dell'ENEL che pende, che va dalla Chiesa che c'è a destra all'altro palazzo di fronte, e poi come sfondo c'è il Palazzo del Comune di Ibla.

Ora, io chiedo a questa Amministrazione: dato che l'ENEL, quando ha fatto i lavori della piazza, ha proprio predisposto dei tubi dove far passare questi fili via terra, se, per onore del decoro, potete togliere questo filo che pende perché è rimasto l'ultimo di piazza Pola, che pende dalla Chiesa al palazzo: questa è un'operazione che, secondo me, dovrete fare.

Poi un'altra cosa: scendendo sempre a Ibla per andare a prendere carte, ho potuto constatare proprio di persona che nella circonvallazione, proprio vicino dove ci sono le fermate degli autobus turistici, c'è una scala di pietra a secco che sale che, a occhio e croce, io sono salita, può essere un secondo piano di un palazzo, non so a quanto corrisponde, 4 metri di altezza, ed è completamente priva di protezione e le scale non hanno i gradini uguali perché è pietra a secco. Quindi, avendo qua al Comune di Ragusa fior fiori di tecnici, proprio specializzati in sicurezza e questo lo sappiamo perché, come tutti sapete, hanno demolito la scala della Montagnola perché era una scala che il tecnico che abbiamo qua al Comune, Dirigente, ha reputato pericolosa, che a confronto quella è veramente un baratro, il confronto non si può fare, quindi diffido l'Amministrazione a chiudere immediatamente quella scala che è pericolosissima. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Nicita. Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente, colleghi Consiglieri e Assessore. Io intanto porgo i miei auguri da parte mia e da parte del Gruppo che rappresento al Consigliere La Terra: le auguro un buon lavoro, spero che faccia bene, valuti bene quello che gli dicono di votare o meno, ragioni con la sua testa (questo è un consiglio che mi sento di darle) e non si faccia convincere da qualcuno che, per votare a tutti i costi gli atti, magari gli racconta qualche frottola.

Io volevo comunicare alla città che abbiamo raggiunto un risultato e devo dire grazie a questa Amministrazione, perché, pensate, dopo ben tre anni di estenuanti riunioni di Commissioni, interventi sul luogo, sopralluoghi, comunicati stampa, atti di indirizzo, interrogazioni e tanto altro, ci sono voluti ben tre anni di tempo per convincere parte del Consiglio Comunale e l'Amministrazione a trasferire definitivamente l'archivio storico da dove si trovava in locali che erano completamente inadeguati, fuori norma, senza le minime misure di sicurezza, con un pagamento di un canone annuo consistente, finalmente alla biblioteca comunale. Di questo sono fiero perché siamo riusciti a portare avanti questa battaglia.

Adesso mi restano altri due anni e mezzo di tempo per cercare di convincere parte del Consiglio, Amministrazione e Sindaco a finire le incompiute che per ora ci sono in città: mi riferisco alla pista di pattinaggio, mi riferisco alla struttura Casa per anziani che vi è in via Psaumide, mi riferisco alla caserma della Polizia Municipale, mi

riferisco a tante altre cose che ho intenzione di portare avanti e spero di non stancarmi nel convincere questa Amministrazione affinché queste cose si facciano (dog free zone e tanto altro).

Concludo invitando – poco fa qualcuno parlava di programma elettorale – i Consiglieri Comunali a rileggersi il proprio programma elettorale, tra cui c'è il nuovo Consigliere Comunale e spero che lui quantomeno, prima di sedersi sui banchi del Consiglio Comunale, abbia ripassato il programma elettorale che l'ha portato in questo Consiglio e uno dei punti chiave, che poco fa leggevo, sul vostro programma dice così: "Farete potenti azioni di incentivo alla riabitazione dei centri storici della nostra città", ma noi in questi tre anni non abbiamo visto nemmeno deboli azioni di incentivo e io spero che altri due anni avete, se tutto va bene per voi, non tanto per la città, ma se continua per altri due anni questa Amministrazione, dico potenti magari no, non ci spero, ma quantomeno qualche segnale al centro storico per quanto riguarda la riabitazione diamolo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Morando. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore (unico Assessore presente in aula), colleghi Consiglieri, intanto mi corre l'obbligo di dare un benvenuto al Consigliere La Terra; sono stato attento al giuramento e mi sono segnato le parole, Consigliere La Terra quelle che abbiamo, ciascuno di noi, ripetuto in occasione del giuramento: "Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione". Questo è solo questo è lo spirito che deve muovere il Consigliere Comunale e io mi auguro che lei sappia svolgerlo e sappia espletarlo al meglio questo ruolo perché, veda, i suoi colleghi del Movimento Cinque Stelle in trenta e oltre mesi di amministrazione, hanno riempito la città di bugie su bugie, ma non sono stati soli, accompagnati dall'Amministrazione col Sindaco Piccitto in testa.

Io mi auguro che lei abbia una coscienza diversa: so che ha avuto trascorsi politici passati e quindi mi auguro che abbia anche conoscenza e contezza di quella che è la politica: qualcuno mi faceva notare che era stato candidato con le liste "Massari per Ragusa" quando il nostro collega amico Giorgio Massari fu candidato Sindaco nel 2006, quindi non certamente un novizio della politica, ma uno che si era scommesso per dare un contributo alla città; oggi ha l'opportunità di dare un contributo alla città: sappia – e questo è l'augurio che le faccio – svolgere al meglio il ruolo a cui è stato chiamato.

Però è opportuno che lei abbia è chiaro il concetto perché, veda, magari dopo la campagna elettorale è possibile che si sia disinteressato di quelle che erano le cose del Comune e io gliene voglio ricordare qualcuna perché lei proprio prenda contezza del ruolo: l'Amministrazione Cinque Stelle, un anno dopo il suo insediamento, ha regalato alla città questo pamphlet "Un anno di Amministrazione 2013-2014", era ancora fresca di amministrazione e ha voluto raccontare quali erano le cose fatte e quali erano le prospettive per l'anno 2014, raccontando alla città una serie di bufale, una serie di menzogne.

Si disse nel 2014 che un intervento che veniva concluso entro l'anno era il restyling del teatro della scuola "Quasimodo" al fine di consentire ai cittadini di usufruire di

nuovi spazi teatrali in città: bugia! Il teatro è stato concluso qualche mese fa e risulta ancora inagibile nonostante il Sindaco Piccitto abbia tagliato il nastro e abbia fatto un'inaugurazione in pompa magna.

Nel 2014 avevate idea di rivoluzionare la città, si disse che avreste messo mano agli strumenti di pianificazione urbanistica; leggo per evitare di essere travisato: "La prospettiva, la revisione del PRG (ancora attende di arrivare in aula), la piena operatività del piano particolareggiato dei centri storici (e chi l'ha vista, nonostante io, Peppe Lo Destro, Elisa Marino, Giorgio Mirabella e Angelo La Porta l'abbiamo più volte sollecitata?).

Beh, si disse che l'Amministrazione avrebbe fatto cose miracolose, addirittura avrebbe alleggerito la pressione fiscale nei confronti dei cittadini iblei: 25.000.000 di tasse in più. E' ora di essere seri, è ora di smettere di dire le bugie, è ora di iniziare a dire la verità e io mi auguro che lei sappia ammetterlo. Noi siamo di quelli che ogni volta forniamo suggerimenti, riflessioni, pungolo all'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, signor Presidente, Assessori, Dirigenti, colleghi Consiglieri. Anzitutto un saluto al collega La Terra: anche noi gli auguriamo un benvenuto e un buon lavoro e un saluto al collega Schininà che si è dimesso per motivi personali.

Presidente, la prima cosa che salta all'occhio dalle comunicazioni fatte è che evidentemente le hanno fatte per mettere a proprio agio il Consigliere La Terra, in maniera da capire subito con chi ha a che fare sin dal primo giorno, senza possibilità di equivoci. Ma come si fa a dire che il Consigliere Schininà si è dimesso perché non si trovava, perché era in imbarazzo, per tutte le "fantaragioni" che ognuno si inventa? Non l'ha dichiarato lui, assolutamente no. Ognuno si inventa che è in discordanza con il Consiglio, con gli Assessori: si è dimesso per motivi personali e noi questo lo prendiamo per buono e anche se si fosse dimesso perché in disaccordo con qualcuno, lo prendiamo come esempio ed è l'esempio che dovrebbe prendere la politica che, quando è in disaccordo, si dovrebbe dimettere e non fare i voltagabbana e il cambio di maglia, Presidente.

Parte delle comunicazioni che ho ascoltato solo strumentali, come quella secondo cui noi costringiamo i Dirigenti a fare delle dichiarazioni: le dichiarazioni dei Dirigenti sono tecniche, non sono politiche, ma evidentemente si sa questo e non si vuole ricordare.

Qualcuno parlava di programma scritto, ma di quale programma scritto, di quale partito che ne ha cambiati tanti, con tanti programmi diversi? Questo Consigliere a quale programma si riferiva?

E anche lì, Presidente, veniamo attaccati noi di non rispettare il nostro programma, ma lui rispettasse il proprio programma e il proprio partito: non so se parlava come Capogruppo, come Vice Capogruppo, come ex (come ex di sicuro perché ha cambiato partito), quindi ancora questo non è chiaro, Presidente, però viene detto al collega La Terra che deve seguire gli ordini di scuderia, forse come quelli che lui riceve da Palermo quando gli dicono cosa fare, anche nel cambiare le dinamiche all'interno dell'ultimo partito; è facile prendersi dei meriti o dare dei suggerimenti perché loro ci

erano arrivati prima nei lavori fatti dall'Amministrazione.

E allora è vero che ogni Consigliere Comunale deve lavorare facendo gli interessi della città, ma raccontando la verità alla città, raccontando i fatti, Presidente, e già a sentire queste comunicazioni così svilenti, sicuramente la verità non viene raccontata. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, Dirigenti. Occuperò, Presidente, anche meno di quanto mi spetta, non ci sono assolutamente problemi.

Preme anche a me salutare e dare un benvenuto al collega... La Terra, ma per quanti siete ormai ci dimentichiamo anche i nomi, quindi siccome ormai stanno finendo i Consiglieri Comunali del Movimento Cinque Stelle, io avevo dimenticato anche il nome del collega La Terra. Quindi un augurio al collega La Terra di buon lavoro, nella speranza che almeno lei, che è nuovo in questo consesso, possa ragionare con la propria testa e non come gran parte di quelle persone che le stanno accanto, che ragionano per ordini di scuderia.

Io non mi soffermerei sul subentrato, bensì su chi ha abbandonato, perché chi abbandona la nave – dicevo anche in altre comunicazioni che avevo fatto tempo fa – caro Presidente, secondo me ha sempre torto, soprattutto se vediamo delle motivazioni così come sono state date dal collega Schininà alla stampa, perché non per forza, caro collega Porsenna, si deve intervenire in Consiglio Comunale dicendo delle bugie, non per forza: vi dovete sforzare a leggere gli atti e a leggere quanto ha scritto il collega che vi ha lasciati; le motivazioni che ha dato, seppur sono personali, sono di sconforto e di disagio le prime due, poi dice che le ultime scelte dell'Amministrazione hanno maturato dei dissapori tra Consiglieri Comunali e Giunta e quindi, siccome non ci sono più i termini e le condizioni per rimanere in questo contesto, il collega Luca Schininà ha abbandonato.

Io le posso fare, caro collega Schininà – spero che mi stia sentendo – i miei migliori auguri, ma soprattutto posso assicurare al collega Schininà che ha la mia più grande stima, perché ha finalmente scritto quello che tutti o gran parte dei colleghi del Movimento Cinque Stelle vorrebbero urlare adesso, ma non lo fanno, collega Marino, perché hanno tutti paura che il Sindaco li lascia qui e se ne va, perché anche questo si racconta qua nella città, che il Sindaco se ne vuole andare, li vuole lasciare e lo dite voi stessi, caro Assessore Corallo, perché oggi c'è ancora una volta solo lei qui che siede in quei banchi, caro Assessore. Gli dica al Sindaco che una volta ogni tanto viene in Consiglio, glielo dica che abbiamo perso ormai la voglia di vederlo, una volta ogni tanto gli dica che venga qui in Consiglio ad onorare quel posto che gli è stato regalato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere. Allora, è scaduto il tempo delle comunicazioni: rimangono iscritti a parlare i Consiglieri Iacono, Migliore e Marino, che teniamo segnati per la prossima volta.

Ndt, interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene, eccezionalmente oggi facciamo questa cosa.

Il Consigliere IACONO: Due minuti esatti allora, Presidente. Come Partecipiamo diamo il benvenuto anche al neo Consigliere La Terra, che ho sentito che si era candidato con la lista Massari, quindi penso che aveva scelto bene perché aveva scelto di candidarsi per la lista di una persona che è una persona perbene, è un galantuomo di cui questo Consiglio Comunale si può onorare e mi dispiace che non è Capogruppo, ha pagato perché è coerente come lo è sempre stato, ha pagato perché si era messo contro le royalties e aveva votato per il sottoscritto e dimostra ancora una volta quanto sia galantuomo; quindi bene aveva fatto, dal mio punto di vista, il Consigliere La Terra ad essere in quella lista con il Consigliere Massari, così come è stato eccellente Sindaco per il tempo che è stato qua dentro.

Detto questo, volevo dare due comunicazioni brevissime, Presidente, e ringrazio ancora che mi ha concesso di farlo (farò a meno dei quattro minuti): l'anno scorso è stata data, per quando riguardava una manifestazione che durò poi tre giorni, in cui ci furono diverse iniziative legate all'alimentazione, alla salute e al benessere fisico e all'interno di quella manifestazione, di quell'evento dei tre giorni vi fu anche il primo trofeo dedicato al Parco Nazionale degli Iblei. Ecco, quest'anno è stato molto ridotto malgrado l'anno scorso si fosse assunto l'impegno addirittura di inserirlo in bilancio ogni anno come un evento di quelli che devono essere sempre finanziati. Io spero che l'Amministrazione ci ripensi e dia coerenza a quello che l'anno scorso era stato detto per quanto riguarda questa manifestazione, che diventi tradizione per questa città, dedicata al Parco Nazionale degli Iblei, che si deve chiaramente sempre più incentivare.

Detto questo, in sede di Commissione Ambiente dell'ANCI sono state date alcune comunicazioni interessanti relative alla legge 221 del 2015 che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13 del 2016 e che detta disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. Vi sono alcune indicazioni molto interessanti che, tra l'altro, vanno ad integrare il codice sui beni culturali, la legge 152 e, tra questi, io vorrei ricordare, a parte la questione che riguarda la mobilità sostenibile (ho visto che c'è l'avviso di cui ho parlato già ieri e preferirei che quella manifestazione di interesse venisse anche ritirata e rivista meglio perché ci sono alcune condizioni e, tra l'altro, è stata modificata tre volte già nel giro di pochi giorni; a quel punto si ritira e si riformula meglio con le considerazioni che avevo fatto ieri se sono condivise naturalmente.

Perché cito la legge 21 del 2015? Perché in modo particolare ci sono tantissime misure che riguardano i rifiuti e quindi anche incentivazione per la raccolta differenziata, ma anche misure di incentivo per i cittadini, legati a tutta un'altra serie di attività connesse alla raccolta dei rifiuti, ma ci sono anche in modo particolare sulle tante cose che possono essere utili, la modifica alla normativa in materia di edilizia che è l'articolo 54, ai fini della tutela dell'assetto idrogeologico. Ad esempio, il Consiglio Comunale ha fatto in modo l'anno scorso, sul discorso di Punta di Mola, che si accertasse che era una questione di assetto idrogeologico: sarebbe interessante andare a reperire, anche perché ripeto che sono stati inseriti dei fondi e dei soldi, così come all'articolo 55 ci sono fondi per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e rientra esattamente la questione di Punta di Mola; poi c'è l'articolo 56 con le disposizioni in materia di interventi di bonifica da amianto.

Ecco, suggerirei all'Amministrazione di dare attenzione magari e l'Assessore al ramo, se in un prossimo Consiglio potesse anche relazionare in queste materie relativamente alle innovazioni apportate con la legge 221, penso che sarebbe auspicabile.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere. Prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, la ringrazio per questo minuto in più che non occuperò tutto il tempo. Ovviamente al Consigliere Gianluca La Terra vanno gli auguri: credo sia il terzultimo della lista, quindi state attenti perché si è finita e a Gianluca La Terra spetta l'onore di spegnere le candele della Giunta Piccitto, perché siamo quasi al buio; gli spetta l'onore di sostituire il Consigliere Schininà che non si è dimesso per motivi personali, a meno che la stampa non ha pubblicato un falso perché delle due l'una: questa è una copia che io ho stampato da una nota testata giornalistica, c'era un articolo oggi su un giornale, quindi chi ha detto e ha asserito che non sono vere queste dichiarazioni, sta dicendo che la stampa ha pubblicato un falso. Quindi evidentemente sarà la stampa che ha pubblicato un falso a chiarire che le cose non stanno così perché quello che noi abbiamo letto è che il sogno si è infranto, abbiamo letto anche che le ultime scelte dell'Amministrazione non sono più condivise dal Consigliere Schininà e pertanto si dimette: non mi pare, saranno motivi personali, ma inerenti ad un disaccordo con l'Amministrazione Piccitto, punto. Questo è quanto e non abbiamo altro da aggiungere perché poi cadiamo nel patetico.

Una domanda io l'ho fatta ieri e mi attendevo una risposta: il teatro cosiddetto "Quasimodo", che ieri dicevo non ha l'agibilità, non mi pare che qualcuno mi abbia sconfessato o abbia detto che, invece, l'agibilità c'è: non ho letto nessuna replica da parte dell'Amministrazione. Io torno a fare questa domanda se il teatro "Quasimodo" è agibile o non è agibile e se non è agibile e magari manca qualche piccolo dettaglio, a prescindere dall'inaugurazione in pompa magna con festino incluso, eccetera, eccetera, di questa grande opera ridata alla città, sicuramente importante eccetera, eccetera, poi fu fatto un bando di gara ed è lì che non mi risponde nessuno. Fu fatto un bando di gara di parecchie centinaia di migliaia di euro per l'affidamento, la gestione e tante altre cose che erano inserite in quel bando per il teatro "Quasimodo" e io torno a chiedere: ma se la gara non fosse andata deserta, facciamo finta che qualcuno partecipava e avesse vinto il bando di gara, avrebbe avuto un teatro inagibile?

Ho letto le dichiarazioni del maestro Marcello Perracchio su tutto il pasticcio che avete combinato con queste sale, compresa l'agibilità del teatro "Quasimodo" e mi rammarica, mi mortifica che tutta questa gente, espressione del mondo della cultura, è stata tirata a monetina per poter gestire il teatro e per poter gestire un teatro inagibile.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Migliore. L'ultimo iscritto è il Consigliere Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Sarò brevissima, Presidente, la mia è solo una domanda, anzi due: dobbiamo aspettare altri cinque mesi per riavere l'Assessore ai Servizi sociali come è successo con la Cultura? Presidente, cinque mesi per l'Assessore femminile che dovrebbe sedere qui, spero che non ci vogliano altri cinque mesi per avere un Assessore degno di questa Amministrazione, anche perché, le spiego, caro signor

Sindaco (io parlo con il signor Sindaco anche se non è mai presente), visto che ora lei detiene la delega ai Servizi sociali, cosa vuole fare, cosa ha intenzione di fare dell'équipe socio-psico-pedagogica? Sindaco, mi risponda, la prego. Non c'è il signor Sindaco, anche questa volta non c'è e io non me ne ero accorta.

Le leggo brevemente una cosa che mi ero scritta: "Dal 1981, anno di istituzione del Servizio socio-psico-pedagogico, da tutte le Amministrazioni, non generalizzando con il colore politico, che si sono succedute alla guida della città, c'è sempre stata la consapevolezza di affidare, tramite il Servizio socio-psico-pedagogico a dei professionisti del benessere, non impiegati di concetto, i bisogni di integrazione socio-affettiva degli alunni disabili, la prevenzione del disagio evolutivo, la prevenzione della dispersione scolastica, le problematiche inerenti fenomeni del bullismo, della depressione dell'adolescenza, dell'ansia scolastica e dell'emergenza educativa, della formazione docente, delle nuove emergenze legate alla crescita psico-sociale degli alunni. Mi permette questa breve insinuazione, Assessore Corallo? Non stiamo parlando di un servizio di cura del verde pubblico, ma di cura della personalità psico-sociale dei piccoli cittadini di Ragusa. Da sempre questo servizio è stato considerato un vanto per tutte le Amministrazioni, oggi invece la sensazione che se ne ricava è quella di un lusso che non ci possiamo più permettere: così ha risposto questa Amministrazione. Eppure tutti gli operatori, con etica professionale e molto senso di responsabilità, in un momento di crisi economica come quella che stiamo attraversando, hanno dimezzato da 77 a 40 ore e, nonostante tutto, li stiamo mandando a casa".

Caro signor Sindaco – mi rivolgo alla poltrona perché tanto abituatevi, cari colleghi, che il signor Sindaco non viene mai in Consiglio Comunale – lei che detiene in questo momento la delega ai Servizi sociali, mi può rispondere? Assessore Corallo, lei è l'unico Assessore e con chi devo parlare se il Sindaco non c'è, l'Assessore alla Cultura non c'è, l'Assessore alla Pubblica istruzione non c'è, l'Assessore allo Sviluppo economico non c'è, c'è rimasto solo l'Assessore Corallo. Assessore Carallo, lei si occupa pure dei Servizi sociali? Può rispondermi? Può rispondere a questa domanda? Stiamo parlando di cose serie, non solo di verde pubblico.

Io la ringrazio, ma la prego vivamente, perché mi associo fortemente a quello che ha detto il mio collega Lo Destro: se nei prossimi Consigli Comunali il Sindaco non viene qui a presenziare quest'assise, io mi lego con tutti i miei colleghi perché è un'oltranza che sta andando troppo avanti. Se il Sindaco, mi permetta, non è in condizioni di reggere questa città e questo Consiglio, che vada a casa: ci farà un favore a tutti, mi creda, lo farà ai Consiglieri Comunali e lo farà soprattutto ai cittadini ragusani.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere. Siccome abbiamo già dato tempo massimo per le comunicazioni, nel prossimo Consiglio Comunale l'Assessore risponderà alle vostre richieste.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Riqualficazione urbanistica e paesaggistica dell'area di approdo dell'elettrodotto Italia-Malta (proposta di deliberazione di G.M. n. 443 del 5.11.2015).

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ha i pareri positivi della Commissione e do la parola all'Assessore per illustrare il punto; prego, Assessore.

L'Assessore CORALLO: Buonasera. Ritorna in Consiglio Comunale l'atto relativo alla presa d'atto da parte del Consiglio Comunale per il progetto di riqualificazione paesaggistica e naturalistica relativo alla prescrizione 29 del progetto dell'elettrodotto Italia-Malta; ritorna in Consiglio Comunale appunto come una presa d'atto a seguito del provvedimento unico del MISE del 2013 che già in Conferenza dei Servizi e provvisto di tutti i pareri di tutti gli enti competenti, stabilisce il cambio di destinazione urbanistica da area destinata a parcheggio ad area a verde attrezzato, così come appunto previsto dalla prescrizione data all'Enamalta all'epoca dell'approvazione del progetto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Prego, Consiglieria Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Scusi, Presidente, prima di fare l'intervento io, per mozione, ho bisogno di fare una domanda al Segretario Generale: la delibera di Giunta in esame oggi proposta al Consiglio Comunale non riporta la dicitura "presa d'atto" perché deriva da una decisione del Consiglio Comunale con delibera n. 7 del gennaio 2013. Considerato che non è una presa d'atto, io chiedo al Segretario Generale se ovviamente il Consiglio può emendare quest'atto, perché è una prerogativa del Consiglio Comunale, che ha una doppia base di valenza: la delibera del Consiglio Comunale n. 7 del gennaio 2013, oltre che le competenze che le normative danno ai Consigli Comunali nella possibilità di emendamenti, al di là se questi hanno poi i pareri positivi o negativi.

Escono alle ore 19.42 i conss. Tumino e Lo Destro.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consiglieria. Prego, Segretario Generale. Sospendiamo il Consiglio per cinque minuti. Grazie.

Indi il Presidente, alle ore 19.51, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 20.17, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la breve sospensione e, sulla mozione del Consigliere Migliore, do la parola al Segretario Generale; prego, Segretario.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Ho avuto modo di riguardarmi un po' le carte per fare un po' mente locale su questa questione e indubbiamente, secondo me, a ragion veduta, quello di aver portato in Consiglio Comunale quest'atto è stato un eccesso di scrupolo da parte dall'Amministrazione perché l'atto di per sé non aveva bisogno di essere portato in questa sede, perché l'autorizzazione era stata già approvata in conferenza dei servizi del 23 gennaio 2013 e la conferenza dei servizi è quel procedimento previsto dalla normativa che assomma tutte le competenze, cioè mette assieme tutti gli organi che hanno competenza in quel procedimento e definisce un atto finale. Quindi l'autorizzazione era stata data nella conferenza dei servizi del 23 gennaio 2013 dal Ministero dell'Economia e dello Sviluppo economico, Dipartimento per l'Energia.

Poi è stato decretato all'articolo 2, punto 3, dove dice: "La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso

comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato". Quindi questo atto diventa assorbente di tutte le competenze che sono in capo ad altri organismi, come dicevamo prima. Il punto 4 sempre dell'articolo 2 cosa dice? "La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha inoltre efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni". Il punto 5 sempre del citato articolo 2 dice: "Le opere autorizzate sono inamovibili".

Quindi praticamente l'atto che abbiamo stasera poteva anche, come ho detto precedentemente, non essere portato all'attenzione del Consiglio Comunale perché già il decreto stesso dice che la presente autorizzazione sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire ed esercire le citate opere in conformità al progetto approvato. Quindi noi ci troviamo di fronte ad un atto, a mio avviso, già completo che produce i suoi effetti con questo decreto finale che è stato emesso dopo le decisioni che sono state approvate in conferenza dei servizi che, come dicevamo, sono assorbenti di tutte le competenze e lo dice anche esplicitamente al punto 3 dell'articolo 2.

Quindi, a mio avviso, oggi il Consiglio Comunale cosa potrebbe variare? A mio avviso non può variare niente perché dice che questo assorbe tutto quello che, comunque venga denominato, comunque si possa chiamare, eccetera eccetera, cioè supera tutte le competenze degli altri organi competenti. Poi ha effetto di variante urbanistica, quindi già di per sé possiamo dire che non costituisce variante urbanistica? No, anche con un emendamento, e dice che le opere autorizzate sono inamovibili.

Quindi, a mio avviso, se l'atto che viene presentato presenta tutti i requisiti che sono prescritti in questo decreto, secondo me è inemendabile.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Segretario Generale. Prego, Consiglieria Migliore, sempre sulla mozione.

Il Consigliere MIGLIORE: Segretario Generale, a questo punto io pongo, invece, una pregiudiziale e le dico una cosa: non è un atto di zelo, perché il Ministero, con parere unico, approva il progetto dell'Enamalta per poter utilizzare il nostro territorio e fare l'elettrodotto che porta la corrente Italia-Malta. Poi il Ministero fa una prescrizione, la n. 29, e impone all'Enimalta la riqualificazione sostanzialmente in poche parole dell'area che verrà deturpata perché fortemente impattante per il territorio, con interventi di ingegneria naturalistica, eccetera eccetera.

Stasera il Consiglio Comunale non va di certo ad approvare ciò che ha approvato il Ministero, mica siamo stupidi! Il Consiglio Comunale stasera è chiamato ad approvare il progetto di riqualificazione che è stato imposto con delibera consiliare n. 7 del 21 gennaio 2013 dove, con un emendamento di alcuni Consiglieri, si stabilisce e si pretende da Enamalta un contributo di 600.000 euro e poi, una volta introitate queste somme, vengono stabilite sostanzialmente dal Consiglio Comunale, perché l'autorizzazione a Italia-Malta per quanto riguarda il nostro territorio l'ha data la delibera n. 7 del 21 gennaio 2013.

Oggi il Consiglio Comunale non è chiamato a dare un'ulteriore autorizzazione, ma è

chiamato ad approvare un progetto per la spesa di 600.000 euro, che il Consiglio Comunale nel 2013 ha deciso e che doveva stabilire il Consiglio stesso; che poi le somme siano già state spese prima che il Consiglio Comunale potesse deciderlo è un altro discorso. Pertanto, visto che oggi stiamo andando ad approvare quello che voi avete stabilito per riqualificare l'area attorno alle opere dell'elettrodotto e non è una presa d'atto, io chiedo di emendare l'atto e le pongo una pregiudiziale che lei, Presidente, metterà in votazione al Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consiglieria Migliore. Sulla pregiudiziale c'era il Consigliere Iacono, prego, cinque minuti.

Il Consigliere IACONO: No, Presidente, io volevo fare l'intervento.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, mettiamo in votazione la pregiudiziale ammesso che sia ammissibile. Può ripetere la pregiudiziale, per favore, Consiglieria Migliore?

Il Consigliere MIGLIORE: La pregiudiziale è rivolta all'intervento del Consiglio Comunale che può esprimersi con emendamento sull'atto della delibera 443 del 5 novembre 2015: io chiedo che il Consiglio Comunale possa emendare l'atto che stiamo valutando stasera.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: La pregiudiziale è se si può emendare l'atto oppure no. Va bene, mettiamo ai voti la pregiudiziale che pone la Consiglieria Migliore. Ci sono tutti e tre gli scrutatori: Spadola, Dipasquale e Nicita. Prego, Segretario Generale.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavolam, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, assente; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente; Porsenna, no; Sigona, assente; La Terra, no.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 20 presenti, 10 assenti, 7 voti favorevoli e 13 contrari: la pregiudiziale viene respinta.

Procediamo con chi era iscritto che era il Consigliere Iacono; prego, Consigliere.

Il Consigliere IACONO: Io ero fermo all'ultima seduta di Consiglio Comunale, nella quale si discuteva di quest'atto e poi venne a mancare il numero legale; l'indomani siamo stati presenti per discuterlo, io sono arrivato alle 18.15 ed era convocato alle 18.30 e mancò il numero legale per la mancanza del Gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle, però mi sarei aspettato oggi, Assessore, che lei desse, rispetto alle obiezioni che erano state fatte, alle perplessità che erano state formulate in quella sede, anzi ricordo che qualcuno di quella parte che ora vedo vuota completamente usò anche parole grossissime di interesse privato: più volte lo dicono e lo ripetevano. Quindi anche rispetto a quelle affermazioni forti, dure e pesante mi aspettavo che si desse una risposta, Assessore, però oggi non ho visto nessuna risposta da parte sua: ho visto di nuovo la riproposizione in pochissimi minuti, per non dire secondi, di una proposta per il Consiglio Comunale che io sottolineo come delibera e proposta per il

Consiglio Comunale.

Io non riesco ancora a comprendere e faccio sempre la stessa domanda: ma se è una proposta per il Consiglio Comunale riguardante un progetto di riqualificazione naturalistica e ambientale di quell'area, come è possibile che trovo delle fatture scritte nella proposta stessa, fatture che sono state già fatte? Cioè, devo prendere atto di qualcosa che è stato già fatto, è una proposta del Consiglio Comunale di presa d'atto? Ma non esiste la presa d'atto per il Consiglio Comunale.

Poi mi dispiace anche dissociarmi rispetto alla versione che è stata data perché non si possono mettere assieme cose che assieme non stanno, Presidente, perché una cosa sono i lavori di collegamento in corrente alternata a 220 chilowatt dello stallio di Malta con l'Italia e questi sono lavori di pubblica utilità, vengono dichiarati dallo Stato indifferibili e urgenti e nessuno può mettere mano su questo e sono d'accordo: è legge dello Stato e, piaccia o non piaccia, la osserviamo. Ma altra cosa – e questo era il motivo della pregiudiziale che mi ha trovato concorde – è, invece, la riqualificazione paesaggistica e ambientale che è stata introdotta. Io non ero in Consiglio Comunale ma basta vedere gli atti: è stata introdotta ed è stato un sovrappiù, cioè dobbiamo fare questo collegamento con Malta, dobbiamo fare questo elettrodotto, crea delle servitù naturalmente, e perché non facciamo anche una compensazione? Allora la compensazione, secondo me, è stata anche assolutamente irrisoria, quindi si poteva anche tentare molto di più nel fare un'operazione del genere, ma evidentemente il territorio da parte di qualcuno forse è considerato poco importante.

In ogni caso si fece, fu una cosa importante e si dissero anche alcune cose che deve essere anche il Consiglio Comunale a fare, ma non con un atto di indirizzo, ma è stata delibera stessa del Consiglio Comunale e diventò deliberazione del Consiglio Comunale, per cui doveva essere il Consiglio Comunale a decidere che tipo di riqualificazione si doveva fare. Allora, se è così e, d'altronde, dagli atti che ci sono stati portati in aula si capisce questo, tra l'altro si comprende che quest'area interessata dai lavori dell'approdo delle sue terme di approntare un progetto di ingegneria naturalistica, ambientale e paesaggistica al fine di migliorare i luoghi, doveva essere fatto come progetto esecutivo ed è stato fatto da ENI Malta, però sulla base delle direttive dell'Amministrazione.

Tra l'altro, l'Amministrazione ha dato il parere favorevole attraverso le conferenze di servizio alle quali faceva riferimento il signor Segretario Generale, ma ha dato questo parere favorevole – e lo dice anche nella delibera che è stata presentata in Consiglio Comunale – da parte del Comune di Ragusa a condizione chiaramente che venissero fatti quei lavori, che chiaramente dovevano essere anche condivisi dal Consiglio Comunale.

Allora, tutta questa condivisione con il Consiglio Comunale, con tanto di delibera che era stata fatta nel 2013 non c'è stata e quindi le chiedo, Assessore, intanto di chiarirmi perché ci sono queste fatture e perché questi lavori si potevano fare a prescindere dal Consiglio Comunale. Vogliamo sentire questo? Se è così, chiaramente quella deliberazione non aveva senso oppure, se aveva senso, perché è stata disattesa?

Tra l'altro c'è l'ingegnere Scarpulla che è stato più volte anche chiamato in causa a suo tempo rispetto a questa vicenda, una vicenda nella quale, tra l'altro, l'elettrodotto è stato anche inaugurato: ho visto, ho letto che è stato inaugurato il 9

aprile, l'ingegnere Scarpulla ci è stato tre giorni, lei c'è stato solo un giorno, il 9 aprile, a spese sue e le fa onore, tra l'altro, Assessore Corallo. Quindi tutto è stato inaugurato, i lavori sono stati fatti, come sono stati fatti? Che tipo di lavori sono stati fatti? Io vorrei capire quali terreni sono stati espropriati perché l'impianto di depurazione è stato già realizzato (almeno le fatture dicono questo).

Quindi oggi che cosa dobbiamo fare? Io continuo a chiedermi oggi cosa dobbiamo fare: se tutto è stato fatto, se tutto è stato realizzato, cosa deve fare questo Consiglio Comunale? Di cosa dobbiamo parlare e soprattutto cosa dobbiamo votare su che cosa? Io le avevo fatto allora questa domanda e purtroppo non ho avuto risposta da ciò che ha detto lei, quindi riformulo di nuovo questa domanda: non riesco a comprendere cosa deve fare il Consiglio Comunale nel momento in cui tutto è stato fatto e non so nemmeno come sia stato fatto, perché avremmo voluto avere questa possibilità di capire cosa doveva farsi.

Tra l'altro, si potevano fare anche cose molto interessanti, con piste ciclabili e altre cose, e il Consiglio Comunale avrebbe potuto dire la propria, ma a me pare che, invece, tutti i buoi sono già scappati e tutto è stato realizzato.

Ecco, se lei me lo chiarisce, Assessore, posso anche rivedere le mie perplessità, ma se non me lo chiarisce, siamo obbligati, come Partecipiamo, a non votare quest'atto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono. Assessore, io direi di andare avanti con gli interventi e poi fa un intervento lei. Preferisce rispondere? Va bene, prego, Assessore.

L'Assessore CORALLO: Intanto ribadisco che l'atto che viene portato oggi in Consiglio, così come aveva anche detto poc'anzi il Segretario, è un eccesso di scrupolo, giusto perché ci teniamo anche a coinvolgere il Consiglio Comunale in quest'atto: è una mera presa d'atto in quanto il MISE aveva già approvato e viene riportato pure sul deliberato che tutto ciò andasse portato al Consiglio come presa d'atto. L'urbanistica compete al Consiglio Comunale e quindi, essendo stata cambiata la destinazione urbanistica di quel sito, si ritiene doveroso portare questa presa d'atto al Consiglio, proprio per conoscenza che quell'area non è più a parcheggio, così come lo era nel piano regolatore precedente, ma da adesso in poi è un'area a verde attrezzato.

Relativamente ai lavori o al progetto, questo è un atto che ha origine, tra l'altro, nel periodo della gestione commissariale, ma in tutti gli atti che abbiamo avuto modo di leggere, la destinazione di questi fondi era già stata accertata, era già stata stabilita, non vi era margine per poter realizzare piste ciclabili o quant'altro. L'area oggetto dell'intervento doveva essere quella ed è ripetuto in maniera ridondante in tutti i documenti che si susseguono.

Se c'è stata una disattenzione – se vogliamo definirla così – è sul fatto che, a seguito di un emendamento del Consiglio Comunale che all'epoca dei fatti si è battuto affinché addirittura venisse aumentato, con merito dei Consiglieri di quel periodo di aver aumentato l'importo a disposizione per la riqualificazione di quell'area, doveva essere coinvolto il Consiglio Comunale. Però di fatto questa cosa, così come ci facevano rilevare il Dirigente e anche gli altri tecnici, in un certo denso stride poi con il deliberato finale, perché comunque ribadisce che l'area oggetto dell'intervento doveva essere quella.

Ripeto che le linee guida della riqualificazione di quest'area non sono nemmeno state

dettate dall'Amministrazione, ma dal Ministero dell'Ambiente e quindi non vi era in alcun modo possibilità di incidere sullo sviluppo di quel progetto, addirittura io ricordo che, quando l'Amministrazione Piccitto era insediata da poco, una prima ipotesi progettuale di quest'area prevedeva pure la realizzazione di un anfiteatro, giusto per creare anche uno spazio di aggregazione in quell'area. Ebbene, quell'ipotesi progettuale fu bocciata dal Ministero dell'Ambiente perché la linea guida era quella di una riqualificazione di tipo naturalistico, quindi anche l'inserimento di un anfiteatro è stato ritenuto inopportuno.

Quindi le linee guida erano chiare: la possibilità di coinvolgere il Consiglio Comunale, seppur ritenuto giusto e doveroso a seguito di quell'emendamento, stride un po' con tutto il resto.

Io ripeto che non ho nessuna difficoltà ad ammettere che, tra l'altro, di quell'emendamento, poiché non eravamo in Consiglio Comunale, non avevo esatta contezza: mi riferivo esattamente al deliberato che possiamo anche rileggere, perché è vero che c'è anche un emendamento che modifica e cassa alcuni punti, ma il deliberato finale di quella seduta di Consiglio Comunale al punto c) stabilisce e sancisce in maniera inequivocabile che l'area oggetto dell'intervento deve essere là e che venga inserita nel progetto, a compensazione dell'impatto ambientale derivante dalla realizzazione dell'opera, la riqualificazione ambientale dell'area di sbarco dell'elettrodotto, già rientrante nei programmi di riqualificazione dell'Amministrazione, in quanto appunto era già previsto dalle Amministrazioni precedenti.

Questo era il testo esatto di quella delibera di Consiglio Comunale, indipendentemente dagli emendamenti, e, a seguito di tutto questo, poi per direttive, tenuto conto anche del budget a disposizione di quell'importo, è stato deciso da questa Amministrazione di accorpare, per far sì che quell'intervento fosse ancora più consistente e fosse ancora più esteso, tutta l'area dell'ex depuratore, che ricordo è confinante proprio con l'area oggetto dei lavori e, tra l'altro, da sopralluoghi fatti, ci siamo immediatamente resi conto che quell'area era addirittura da bonificare, era necessario intervenire in quel posto perché semplicemente, quando fu dismesso l'impianto di depurazione fognaria, non fu fatta una bonifica, ma fu semplicemente dismesso, spento e basta. Abbiamo trovato le vasche sotto terra dell'impianto di depurazione ancora con i liquami risalenti al periodo di quando era attivo e, tra l'altro, era anche pericoloso perché di fatto tutti i solai erano pericolanti, in un'area che è anche l'ingresso di Marina di Ragusa e non è affatto un bel biglietto di presentazione per tutti i turisti e tutto il flusso che arriva a Marina di Ragusa.

Da qui la decisione di accorpare per avere un'area quanto più estesa e anche un approdo, un accesso, un varco che, tra l'altro, in quella zona manca: diciamo che la decisione è stata di unire pure quell'area, che sarà un'area a verde attrezzato, ci saranno dei viali, ci sarà la pubblica illuminazione, ci sarà il continuamento del marciapiede, ci sarà un'area per giochi per bambini, ci saranno delle panche, insomma tutto quello che è necessario per riqualificare quell'area e ridarle dignità perché, tra l'altro, al momento quell'area viene utilizzata impropriamente da turisti, da nomadi e quant'altro, quindi è anche un pretesto per ampliare quell'area e per far sì che si presenti in maniera dignitosa, visto anche il notevole aumento dei flussi turistici.

Io spero di essere stato esaustivo, ma in ogni caso ribadisco ancora una volta che il deliberato di oggi parla di questo e poi è chiaro che se qualche Consigliere Comunale, nell'ambito del proprio mandato ispettivo, ritiene di voler approfondire la vicenda, ritiene di voler capire tutti i dettagli, le spese, le fatture e quant'altro finora scomputato da quell'importo, chiaramente è liberissimo di farlo, può anche convocare un ordine del giorno apposito, può anche convocare una Commissione, siamo disponibili a dare tutte le delucidazioni possibili, producendo tutti gli atti: nessun problema. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore. C'era il Consigliere Massari; prego, Consigliere.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Questa delibera che ci portate è una delibera che, in realtà, non compete al Consiglio Comunale, giusto? Non tanto per quello che dico io, ma per la lettura che ha dato il Segretario Comunale. Perché non compete? Perché, a seguito della delibera approvata nel 2013 e poi a seguito degli accordi fatti in sede di conferenza tra enti, il percorso era delineato e quella delibera che abbiamo approvato il 21 gennaio 2013 portava una nota, a firma dell'ingegnere Scarpulla, in cui si descriveva quali erano le condizioni imposte, ad esempio, dal Dipartimento regionale all'Urbanistica e dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali, perché ci fosse un parere favorevole all'esecuzione dell'atto.

Quindi la delibera del gennaio 2013, rispetto a questo discorso che stiamo facendo, interveniva in un fatto importante: con un emendamento proposto da 16 Consiglieri, si cassavano alcuni punti (il punto 2, il punto 3 togliendo la parola "subordine", eccetera) e si diceva che al Comune di Ragusa doveva dare essere dato un indennizzo non inferiore a 600.000 euro: "La destinazione di tali introiti verrà stabilita con apposita deliberazione consiliare". Allora, una delibera che doveva venire in Consiglio Comunale era questa in cui il Consiglio Comunale diceva come dovevamo spendere questi 600.000 euro, solo questo, mentre tutto il resto era un'azione e un'attività propria della Giunta che avrebbe dovuto ottemperare a quanto deciso nella conferenza di servizio.

Ora, il lavoro che ogni Consigliere fa, che si deve fare e che si farà, è quello di andare a verificare se tutto ciò che è stato eseguito e che voi qua vorreste farci avallare come Consiglio Comunale e che non è competenza del Consiglio quello che ci state portando, ingegnere Scarpulla, è una verifica tecnica dell'esecuzione di opere, che è propria degli uffici e non del Consiglio. Noi potremmo attrezzarci e dire se funziona: chiamiamo i nostri tecnici, ma non è una competenza propria del Consiglio; sarebbe stata una competenza del Consiglio una variante al piano, necessitata dal fatto che, rispetto a quanto previsto, nel piano c'erano opere diverse, ma non è questo quello che il Consiglio Comunale è chiamato a fare. Noi, come Consiglio Comunale, avremmo dovuto avere quella delibera di 600.000 euro per vedere come volevamo spenderli.

Allora, questo è il senso e questa delibera che ci portate non c'entra niente con il Consiglio Comunale, ma c'entra come attività ispettiva che come Consiglieri dobbiamo fare per verificare se tutto quello che era indicato là è stato fatto, se non c'è stato un eccesso di potere nell'attività, se i fondi sono stati utilizzati in modo

corretto, se il riordino del territorio è avvenuto secondo quanto previsto dalle norme e dal regolamento. Allora questo è un altro discorso che bisogna fare, che alcuni Consiglieri già meritoriamente hanno fatto e che seguirà, ma non può essere offerto al Consiglio Comunale come un atto di cui bisogna prendere atto: non esiste ed è giusto il ragionamento fatto a monte, cioè il Consiglio Comunale su qualsiasi atto può e deve intervenire.

Allora, secondo me, tutto il percorso e la riflessione su quest'atto è sbagliata: il Consiglio Comunale pretende che, quanto deliberato con la delibera del gennaio del 2013 venga formalizzato e portato in Consiglio, perché il Consiglio doveva indicare come quei 600.000 euro dovevano essere spesi (lo ricorda, ingegnere Scarpulla?), allora questa era la delibera che dovevate portare in Consiglio e non c'entra niente questa delibera che ci avete propinato questa sera.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Massari. C'era il Consigliere Migliore; prego, Consigliera.

Il Consigliere MIGLIORE: Assessore Corallo, poi lei mi leggerà il passo dell'autorizzazione del Ministero dove è scritto che si impone l'acquisto di un terreno e le opere di urbanizzazione a contrada Maulli: ci sarà scritto nel progetto del Ministero che forse a me è sfuggito. Quello che dice lei io l'ho già fatto, l'ingegnere Scarpulla e il Segretario sanno che ho già acquisito quasi tutti gli atti, con molta difficoltà però li ho acquisiti, quindi ho avuto modo di leggerli uno per uno e li fornirò alla stampa perché tutto ciò è pubblico, non siamo a casa nostra.

Io le spiego che già questo progetto partì male quando un bell'articolo sul giornale nel 2013 disse: "L'ospite maltese che offre la pizza ai Consiglieri" e allora già lì mi ha dato fastidio; adesso provo a dare una lettura veloce delle carte; il Ministero nel 2012 approva il progetto dell'Enamalta e fa una prescrizione: "Dovrà essere predisposto un progetto di interventi di ingegneria naturalistica finalizzato al contenimento dei fenomeni erosivi della costa e alla riqualificazione naturalistica, ambientale e paesaggistica per migliorare lo stato dei luoghi", questo è quanto prescrive il Ministero, non prescrive altro.

Nel 2013 il Commissario straordinario Rizza fa una delibera per il Consiglio dove in prima battuta il parere era negativo e solo in subordine poteva diventare favorevole a condizione di alcune cose. L'emendamento, che per semplificare chiamiamo "Tumino-Lo Destro", riporta, invece, all'interno della delibera un parere direttamente favorevole a condizione che l'Enamalta versi al Comune un importo non inferiore a 600.000 euro e la destinazione di tali introiti verrà stabilita dal Consiglio Comunale. Da lì nasce la delibera n. 7 del Consiglio Comunale.

Il 20 novembre del 2013, con il visto dell'Assessore Campo, la Giunta approva la convenzione fra Enamalta per la realizzazione dell'elettrodotto, perché c'è una convenzione e si stabiliscono alcune cose; caro Giovanni Iacono, è quello il momento, la conferenza di servizio dove il Comune di Ragusa perde questi 600.000 euro in sostanza e si mette a verbale che, con il progetto di riqualificazione e compensazione ambientale richiesto dal Consiglio Comunale per 600.000 si deve dare ottemperanza alla prescrizione 29 del Ministero. Allora, ciò che è era prescritto dal Ministero coincide con il contributo dei 600.000 euro: di fatto il Comune non ha visto una lira, anzi un centesimo di questi 600.000 euro.

Il 28 marzo il Ministero approva il progetto definitivo di Enamalta, dell'elettrodotto (non faccia così, Segretario, mi ascolti) e le opere connesse con prescrizione con dichiarazione di pubblica utilità e vincolo all'esproprio. Allora, il Comune obbliga, impone, se vogliamo, nella convenzione successiva all'Enamalta di acquistare un'altra particella di terreno attigua al depuratore che non era di proprietà comunale, ma era di proprietà privata e, per giunta, di un dipendente dell'ufficio tecnico. Enamalta si rende disponibile a corrispondere al Comune un contributo di 600.000 euro per realizzare l'intervento di riqualificazione a cura del Comune.

C'è scritto ancora nella convenzione che è volontà del Comune che Enamalta utilizzi il contributo per acquistare il terreno particella 1131 di proprietà privata, per realizzare le opere previste nel progetto di massima di Enamalta in ottemperanza alla prescrizione – e là perdemmo i soldi – a lavori ultimati ne ceda la proprietà al Comune e, se rimangono somme residue, si faccia la riqualificazione dell'area dell'ex depuratore. Ovviamente l'Enamalta si impegna a utilizzare gli oneri economici di 600.000 euro per interventi dettati dal Comune, non dal Ministero e chi ha detto questo stasera ha dichiarato il falso: si impegna a fare il progetto di riqualificazione in ottemperanza del progetto dettato dal Comune, non dal Ministero. Il costo del terreno particella 1131 sarà decurtato dal contributo di 600.000 euro e con il resto del contributo farà tutto il resto che deve fare; il Comune si impegna (ascoltate queste parole che vengono lette dalla convenzione) a riconoscere che il contributo di 600.000 euro è l'unico finanziamento per la riqualificazione, quindi sia per l'ottemperanza della prescrizione, sia per la richiesta che aveva avanzato il Consiglio Comunale.

Il 4 marzo 2015 (non nella preistoria), con delibera dirigenziale 378 il Comune delibera un protocollo d'intesa con i lottizzanti di contrada Maulli, dove le opere di urbanizzazione erano a carico dei lottizzanti e il Comune doveva procedere a fare opere di recapito finale delle condotte di scarico delle acque nere. Questa parte l'ha prevista anche per il Ministero? Ci sarà un passo nell'autorizzazione del Ministero? Opere che fino ad oggi l'Amministrazione non ha potuto eseguire come opere di recapito finale nella lottizzazione di contrada Maulli per mancanza di finanziamenti e siccome il progetto lo fanno i lottizzanti, che prevedono un costo di opere di 22.000 euro, l'Amministrazione decide di far pagare quota delle opere direttamente a Enamalta perché non è che le fatture sono rilasciate al Comune: le fatture Enamalta le rilascia direttamente a chi ha fatto i lavori.

Nel protocollo che viene fatto fra il Comune e il lottizzante della lottizzazioni di contrada Maulli, per quanto riguarda le opere di completamento, viene stabilito che la quota per cui il Comune decide di contribuire è stabilito in 65.000 più IVA (73.000 euro) che è l'importo della fattura ed Enamalta si impegna a versare all'impresa che ha emesso la fattura, che è il titolare della lottizzazione, uno dei lottizzanti, quindi già concordato prima perché è scritto nella convenzione, i 73.000 euro, quale contributo per i lavori da eseguire dietro emissione di fattura con DURC. Questo significa che una società, Enamalta, con i soldi che avrebbe dovuto percepire la collettività ragusana, ha pagato direttamente ad un imprenditore, che è uno dei lottizzanti, una quota del completamento delle opere di urbanizzazione.

Sicuramente questo, colleghi che voterete, lo ha prescritto il Ministero.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera. Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. E' la seconda volta che ne parliamo, ne abbiamo parlato già due volte, se non ricordo male, anche in sede di Commissione Assetto del Territorio che è quella che io ho l'onore di presiedere e l'ingegnere Scarpulla era stato anche abbastanza chiaro su quello che era stato l'iter che ha portato a questa delibera. E mi piace anche ricostruire per me e per chi ci ascolta magari, quali sono stati i vari passaggi.

E' vero, come diceva poc'anzi la Consigliere Migliore, che ci fu un emendamento votato dal Consiglio Comunale ai tempi, in cui si stabilì che queste royalties erano 600.000 euro a titolo di indennizzo e, secondo me, il passaggio fondamentale su cui stiamo andando a disquisire è proprio lì. A parte che, secondo me, sono pochissimi, a parte che è oltraggioso per la collettività immaginare le cene e le cenette postume a questo emendamento e a quella famosa seduta (io non mi occupavo di politica, la guardavo semplicemente, ascoltavo, però le fotografie sui giornali, per déjà vu, vorrei andare a rivederle), non voglio esagerare però direi che è ridicolo vedere che qualcheduno è andato poi a mangiare con chi magari aveva questo interesse.

Ma, a parte questo, l'indennizzo è sicuramente basso, come diceva poc'anzi anche qualche altro Consigliere, e il MISE dice che questa opera è indifferibile, indistruttibile, improrogabile, improcrastinabile, dice tutte queste belle parole. Bene, ma se è così, cioè se l'indennizzo è indennizzo, è il MISE che deve pagare questi lavori: questo è il mio modestissimo parere e punto di vista, perché le opere di riqualificazione, con tutti questi paletti (compensazione all'impatto ambientale derivante dalla realizzazione dell'opera, eccetera), è lì che dovrebbe anche entrare il MISE cioè pagare tutti questi lavori di riqualificazione e poi il Consiglio Comunale dovrebbe decidere come utilizzare quei 600.000 euro. In verità il MISE, il Ministero dello Sviluppo economico, in questo decreto più volte citato approva che, con questo indennizzo (royalties, che dir si voglia) di 600.000 euro venga approvato il progetto.

Noi oggi, quindi, stiamo approvando e stiamo poi sempre a disquisire sul concetto di presa d'atto, perché è vero pure che se fosse una presa d'atto, non c'era bisogno nemmeno che veniva in Consiglio Comunale e io dico che se oggi faccio un emendamento – ed è il motivo per cui io e il Gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle non abbiamo votato la pregiudiziale – significherebbe smontare una cosa che il MISE, invece, ci ha imposto, se consideriamo quella parte là.

Allora entriamo nel merito proprio del progetto: perché oggi io vado a votare e mi prenderò la responsabilità di votare questo progetto? Perché penso alla riqualificazione del sito, che è quello che oggi leggo nella delibera; io e tutti i componenti della Commissione abbiamo visto – e saranno presenti probabilmente nel fascicolo da mettere a disposizione – l'idea del progetto, come verrà realizzato. Nel frattempo abbiamo fatto un passaggio su cui tutti stiamo anche disquisendo che, uscendo da corso Italia per arrivare ai Salesiani, anziché fare corso Italia che veniva facile facile, abbiamo fatto il giro da via Tenente Lena, abbiamo fatto un giro un po' largo e abbiamo fatto entrare Maulli, perché bisognava finire bene, e probabilmente è qui l'inghippo in cui magari è un po' pasticciata anche questa cosa qui, perché c'entrano altri lavori.

In Commissione qualcuno ha parlato di fatture false, qualcuno ha parlato di interessi

privati, qualcuno, ingegnere Scarpulla, l'ha citata più volte come se lei fosse portatore di interessi di chissà quale parte, che oggi poi, tra l'altro, non è presente in Consiglio Comunale; e poi magari andiamo a vedere che sono nelle stesse fotografie a mangiare la pizza.

Quindi io dico che si è venuta a creare confusione su questa delibera, che di per sé è poco lineare, però io vedo la riqualificazione del sito abbandonato negli anni, devastato negli anni: un depuratore dove si è staccata la corrente e si dice di lasciare tutto così, al di là di cosa si è trovato all'interno – non ero presente quel giorno quindi non lo so – però l'idea di come venga riqualificato il sito, è quello che oggi mi rende convinto sul progetto. Ma è sbagliato perché lo doveva pagare il MISE e oggi noi dovremmo essere qui a decidere cosa fare dei 600.000 euro: questo è il mio punto di vista; invece veniamo espropriati, andiamo a vederci imposto dal Ministero che quella zona, secondo il piano regolatore generale, era destinata in parte a servizi esistenti, in parte a parcheggio e in parte a verde agricolo con vincolo di inedificabilità assoluta, il famoso livello di tutela 1.

Quindi loro ci impongono questo perché sicuramente è indifferibile, indistruttibile, indigeribile questa cosa di Enamalta e allora perché il Ministero non entra nel merito? Torno sempre allo stesso discorso e vado a concludere. Anche lì, secondo me, il Comune di Ragusa, nella massima espressione degli uffici, doveva entrare nel merito, dicendo: paghiamo questa cosa, portiamo a termine i lavori e dell'indennizzo decidiamo cosa farne; ci sono stati tutti i pareri, la conferenza dei servizi, il 26 giugno 2015 è stato scritto anche, se non ricordo male, nella delibera il parere obbligatorio e, visto che eravamo nel demanio marittimo, secondo il Codice della navigazione, anche al demanio marittimo: tutti d'accordo su una cosa di cui noi oggi vediamo solamente l'idea di quello che sarà il lavoro finale e non possiamo entrare nel merito. Ripeto che va bene, però c'è un po' di confusione, c'è qualcosa che non è stata lineare e, ripeto, l'idea è semplicemente, al di là delle accuse che hanno fatto agli uffici, di come verrà riqualificato il posto.

Ho finito, Presidente, grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Agosta. Chiudiamo i primi interventi e do la parola all'ingegnere Scarpulla; prego, Ingegnere.

Il Dirigente SCARPULLA: Ringrazio il Presidente per avermi dato la parola perché la discussione devo dire che è fuorviata e quindi occorre che io faccia molte precisazioni, perché siamo andati completamente fuori da quella che è la realtà.

Dunque, io partirei con il discorso della delibera di Consiglio Comunale del gennaio 2013: l'Amministrazione si presenta in Consiglio per acquisire un parere di tipo urbanistico propedeutico all'approvazione, da parte del Ministero dello Sviluppo economico, di questo progetto che è di interesse strategico nazionale, per cui il Ministero, a seguito di accordo tra il Governo italiano e Malta, ha avvocato a sé e quindi ha fatto tutta un'attività di istruttoria che ha portato al provvedimento unico di autorizzazione citato dal Segretario, che costituisce già di per sé una variante di tipo urbanistico, che dà esecutività a tutte le opere.

In quell'atto del 2007, così come proposto dal Commissario straordinario di allora, si dava la facoltà di scegliere al Consiglio se dare parere negativo, visto che prima con l'Amministrazione precedente già il Dirigente pro-tempore si era espresso contrario,

oppure dare un parere positivo eventualmente condizionato anche da forme di ristoro per compensazione ambientale.

Ora, questo deliberato io vi prego di leggere interamente al punto 2c, sostanzialmente ha individuato che, con queste forme di compensazione, il testo novellato dai vari emendamenti, non so se erano uno o due, non so se per un errore, è rimasto un pochetto... cioè l'emendamento proposto che modificava i 500 in 600.000 e poi una serie di modifiche, l'emendamento proposto da Lo Destro e Tumino, ha previsto l'incremento da 500 a 600.000 e poi tra le righe rimandava a un'ulteriore seduta del Consiglio per decidere. E' inutile nicchiare, la delibera è qua: leggetela.

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Dirigente SCARPULLA: No, non mi sono spiegato, cerco di spiegarmi meglio: c'è la delibera del Consiglio 2013 e noi abbiamo un emendamento che chiede di cassare il punto 2 del deliberato, eliminare al punto 3... cioè sostanzialmente andava a individuare la seconda soluzione, quella di esprimere parere favorevole con condizione e elevare, per la determinazione di forme di compensazione, la misura a 600.000, invece nella proposta era 500.000 (sto leggendo pagina 4 della delibera n. 7, l'emendamento).

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Dirigente SCARPULLA: Ma scusate, poi il testo finale approvato dal Consiglio Comunale, novellato alla luce degli emendamenti è questo e questa è la delibera pubblicata agli atti. In questa delibera viene citato questo emendamento che poi dice: "La destinazione di tale introito verrà stabilita con apposita deliberazione consiliare", nell'elaborazione del testo modificato leggiamo al punto c) che venga inserito nel progetto, a compensazione dell'impatto ambientale derivante dalla realizzazione dell'opera, la riqualificazione ambientale dell'area di sbarco dell'elettrodotto già rientrante nei programmi di riqualificazione all'Amministrazione. Cosa voglio dire? Voglio dire che qua è rimasta una discrasia, cioè evidentemente nel momento di reiscrizione da parte degli uffici di quel testo, secondo me l'Ufficio di Presidenza di allora pro tempore avrebbe dovuto segnalare.

Perché dico questo? Perché le cose erano legittime, c'è pure il parere, ma poi la pratica continua nel mese di novembre del 2013, che io ripresi e poi, a seguito dell'approvazione del progetto, abbiamo fatto un protocollo di intesa con Enamalta su come operare in fase esecutiva e l'ho portato all'approvazione della Giunta Municipale, perché evidentemente mi era sfuggito questo discorso perché non mi sono andato a rileggere l'emendamento. Quindi gli uffici si sono basati di fatto su un atto di indirizzo, una disposizione che già era data dal Consiglio Comunale con la delibera n. 7, individuando già l'intervento da fare con la forma di compensazione in quell'area, quindi questo è un punto fermo.

Pertanto tutti gli atti consequenziali che poi sono stati fatti, sono stati fatti in maniera gestionale con un atto di indirizzo della Giunta e poi atti dirigenziali. La delibera che è stata portata in Consiglio oggi dall'ufficio Urbanistica, è una mera presa d'atto sotto il profilo urbanistico; forse purtroppo nel progetto c'erano anche quei conteggi economici che, secondo me, non andavano messi, comunque non si sta chiedendo al Consiglio di approvare il progetto, ma di prendere atto, dal punto di vista urbanistico.

Io non sono d'accordo con il Segretario e ritengo che sia opportuna questa presa d'atto perché sostanzialmente nel gennaio 2013 il Consiglio ha dato un parere favorevole, ma poi non sa più niente il Consiglio di cosa è successo al Ministero: siccome il Ministero d'imperio ha fatto una variante del piano regolatore, è giusto, secondo me, che il Consiglio ne prenda atto, cioè su una materia di competenza del Consiglio si è espresso un organo superiore che ha fatto una variante. Quindi il senso di questa delibera è una presa d'atto di atti già approvati e autorizzati dal Ministero quindi è soltanto, come dice la parola in italiano, una presa d'atto, cioè senza decidere o deliberare niente.

Questo progetto di riqualificazione è parte integrante dell'autorizzazione perché l'autorizzazione del MISE richiama la prescrizione 29 della valutazione ambientale, che è parte integrante del provvedimento: la prescrizione n. 29 sostanzialmente dice di fare una riqualificazione – perché poi abbiamo avuto colloqui con il Ministero – nel senso minimale, cioè un'alberatura, una cosa così, e peraltro lì la proprietà non era nostra, quindi di fare interventi minimali che non sono quelli che stiamo andando a realizzare. Con il fatto che c'era quella delibera del Consiglio, che già indirizzava quei 600.000 sul fatto di intervenire a riqualificare quell'area di sbarco, l'abbiamo visto con l'Amministrazione come un'opportunità di impiegare in maniera esaustiva, in maniera più profonda, molto più significativa questa riqualificazione, cioè trasformare il momento di riqualificazione in un momento di fruizione di quest'area, per cui abbiamo ritenuto opportuno acquistare l'area per poterne poi fruire permanentemente come struttura pubblica e nel contempo allargare l'area di intervento andando a recuperare quella dell'impianto di depurazione.

Quindi abbiamo colto l'occasione per andare a fare quello e in più, siccome man mano che si stava facendo il progetto sono sorti... e siccome su quell'area si doveva intervenire in maniera definitiva, è venuto fuori il discorso di Maulli e io voglio chiarire a questo Consiglio Comunale che le opere di urbanizzazione di allaccio non sono di competenza dei lottizzanti: i lottizzanti attuali hanno realizzato le loro opere, solo che per motivi di trent'anni fa, non si è realizzato l'allaccio perché non si fece la prima lottizzazione ed è rimasto a carico del Comune l'onere, l'obbligo mai decaduto di realizzare queste opere di urbanizzazione, tant'è che nel programma triennale l'abbiamo mantenuto per diversi anni per una somma di 630.000 euro.

In concomitanza di questi lavori ci viene proposto dai lottizzanti: "Guardate, siccome non ci avete fatto urbanizzazione sino ad ora, se ora passano questi due elettrodotti ci saranno delle difficoltà tecniche un domani a poter fare queste canalizzazioni, le urbanizzazioni", e siccome vanno a confluire nell'area che era oggetto della riqualificazione e quindi avremmo dovuto sistemarlo per poi andare a romperlo, approfittiamo, li facciamo in parte noi, sollevando il Comune di buona parte della spesa. Infatti loro hanno presentato un progetto esecutivo che avremmo dovuto fare noi di 253.000 euro e ci viene proposto intanto di scorporare le spese di ripavimentazione perché in ogni caso le deve fare Enamalta per la ripavimentazione della strada, e i lottizzanti si sono assunti l'onere di fare, con i propri soldi, l'acquisto di tutte le tubazioni.

Quindi un progetto che avremmo dovuto finanziare ad eseguire noi di 253.000 euro siamo riusciti a realizzarlo con la compartecipazione di 73.000 euro, pagando solo gli scavi, i movimenti terra, è quindi abbiamo realizzato un vantaggio per

l'Amministrazione, un'economia.

Questi lavori, assieme alla demolizione, assieme a questi lavori di esecuzione della riqualificazione che andranno a iniziare, in base alla convenzione fatta nel novembre 2013 tra Comune ed Enamalta, approvata dalla Giunta Piccitto e poi sottoscritta dal sottoscritto con Enamalta, abbiamo previsto che, anziché darci le somme, fare le gare d'appalto, scrivere il programma triennale e ribassi d'asta, abbiamo fatto una sorta di opere a scomputo, cioè gli abbiamo detto: "Fate tutto voi, noi assumiamo in questa convenzione (che vi invito poi a leggere) l'alta vigilanza su queste lavori" e la committenza viene eseguita da loro.

Ecco perché noi abbiamo autorizzato ai lottizzanti quei 60.000 euro, quella demolizione e, in più, i lavori di riqualificazione: non è un appalto che fa il Comune, ma lo sta facendo Enamalta; noi controlliamo soltanto e ci siamo fatti dare un computo metrico per vedere la rispondenza di queste opere, di questi investimenti che siano fatti per garantire, che non siano inferiori a questi 600.000 e quindi a una funzione di congruità; infatti tutte queste fatture le ho acquisite in fotocopia e poi vi renderanno alla fine.

Quindi sono tutti lavori che fa Enamalta con quel budget per raggiungere questo obiettivo.

Non so se dimentico di dire qualche altra cosa perché non ho preso appunti, però se serve poi chiarire ancora meglio...

Quindi concludo che la delibera di oggi, sotto il profilo urbanistico, è una presa d'atto che non è emendabile, a mio avviso, perché non è modificabile, come dice la stessa parola "presa d'atto", cioè vi abbiamo trasmesso questa cosa per sapere che il Ministero sopra la nostra testa, a seguito del parere favorevole che abbiamo dato nel 2013, ha concluso il procedimento perché gli uffici già avrebbero potuto modificare anche con la matita il piano regolatore calando questo decreto. Però io rimango della mia idea che è una forma di correttezza mettere al corrente il Consiglio e anche rendicontare perché aveva dato quell'atto di indirizzo, quindi come verifica di quell'atto di indirizzo che, ripeto, io ho interpretato nella maniera letterale, l'esecuzione di quel progetto di cui al deliberato.

Quindi vi invito a rivedere il deliberato, perché c'è un'incongruenza e non è stata interamente trascritta, secondo i desiderata del Consiglio Comunale, quella frase che era punteggiata, che doveva andare e, peraltro, sarebbe stata una cosa irrituale e non logica, perché se il Consiglio avesse voluto dare una direttiva, avrebbe già potuto dire nel 2013: "Con questi 600.000 fai queste cose", ma sempre come atto di indirizzo non di approvare il progetto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, ingegner Scarpulla. C'era l'Assessore che voleva fare un minuto una precisazione.

L'Assessore CORALLO: Una breve precisazione perché sulla commistione di questi lavori, anche in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale, si è speculato parecchio su queste cose e si è strumentalizzato parecchio, a mio modo di vedere le cose, e poi non vi è stata nemmeno la possibilità di replicare o comunque di spiegare meglio, rischiando appunto di fare confusione.

Io volevo semplicemente aggiungere a tutto quello che ha appena detto l'ingegnere Scarpulla che, ripeto, fermo restando che personalmente mi sono basato sul

deliberato, non tenendo conto di quell'emendamento, ma facendo fede al deliberato e agli atti consequenziali, e se c'è stato un mancato coinvolgimento del Consiglio, mi dispiace, anche se ripeto che ritengo sia stato fatto un atto meritorio dal Consiglio Comunale precedente proprio per aver fatto in modo appunto di recuperare quelle somme e di metterle a disposizione della collettività, perché è stata una battaglia condotta dal Consiglio Comunale dell'epoca e quindi di questo va reso merito.

Una precisazione che mi preme fare è che io ho seguito personalmente questi lavori della lottizzazione, di questo recapito finale e sono stato coinvolto perché mi piace anche approfondire le cose e vedere sul sito, vedere sul posto e andare a verificare di persona qual era l'oggetto dei lavori, qual era la gravità e qual era l'urgenza di realizzare tutto questo.

Intanto diciamo che va precisato che quelle opere, la canalizzazione delle acque meteoriche, andava ad attraversare per intero l'area oggetto della riqualificazione del progetto peraltro già approvato, quindi non erano opere che potevamo rimandare o potevamo posticipare, perché sarebbe stato assurdo riqualificare l'area per poi l'anno successivo o, a risorse ottenute, andare nuovamente a ripristinare o a deturpare tutta l'area per andare a fare quelle cose.

Le altre opere andavano fatte necessariamente prima dell'attivazione dell'elettrodotto, altrimenti non si sarebbero mai più potute realizzare, ma tutto ciò nasce da un errore di fondo perché fu concessa all'epoca a tutti i lottizzanti la possibilità di realizzare le opere di urbanizzazione a stralci e quindi chiaramente c'erano anche dei lottizzanti che non hanno tuttora realizzato le opere di urbanizzazione perché non hanno ritirato la concessione edilizia e quindi i lottizzanti si sono sobbarcati le spese pure dei lottizzanti che non hanno realizzato le opere di urbanizzazione proprio per beneficiare di questi sottoservizi.

Quindi mi sono anche reso conto, seguendo svariati sopralluoghi sul sito e vedendo pure l'infrastruttura che, una volta attivato l'elettrodotto, quei lavori non si sarebbero più potuti fare o, nel caso, sarebbero costati tre volte tanto e quindi di questo io personalmente vorrei ringraziare l'ingegnere Scarpulla per la prontezza e per aver trovato immediatamente una soluzione per risolvere questo problema. Peraltro va anche ricordato che tutte quelle abitazioni di contrada Maulli, quei famosi amici degli amici ai quali furono concesse le concessioni edilizie, non certo per un servizio che era stato negato dopo vent'anni, tenuto conto che tutti i reflui fognari andavano anche a disperdersi nelle falde, quindi era anche un obbligo. E ripeto che quel recapito finale, come ha anche detto l'Ingegnere, era già presente nel piano triennale delle opere pubbliche da un decennio.

Quindi mi premeva anche ringraziare l'Ingegnere per la prontezza nell'aver risolto immediatamente questo problema con tutta una serie di convenzioni, di accordi e di verifiche sul sito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore. Consigliere Massari, prego, per il secondo intervento. Io ho chiuso i primi interventi e ho detto che eravamo ai secondi, prima che iniziasse a parlare l'ingegnere Scarpulla: mi dispiace se non mi avete ascoltato. Prego, Consigliere.

Il Consigliere MASSARI: Al di là delle buone intenzioni e delle cose che si devono fare che sono cose buone, qua noi trattiamo atti amministrativi e questo che ci state

portando è stato dichiarato sostanzialmente inutile dal Segretario Generale, perché superato dall'accordo che c'è stato a livello di Ministero, sbagliato dall'ingegnere Scarpulla che ha detto cose che di cui mi meraviglio moltissimo, perché è una persona informata sui fatti. Allora, lei ha detto che questa delibera bisognava portarla per prendere atto del cambio di destinazione urbanistica, mentre era sbagliata per quanto riguarda la proposta del progetto. Qua la delibera è questa: la vede? Quindi per una parte va bene e per l'altra è superflua. E lei ha detto – ed è registrato – che la modifica della destinazione urbanistica avviene a seguito di questo incontro nel 2013 in Assessorato.

Bene, siamo nel 2016 e una presa d'atto del Consiglio di quanto avvenuto poteva avvenire tre anni fa, non nel 2016 e non dopo che, in base a quella ipotesi di cambiamento di destinazione urbanistica, si è già lavorato (l'ha detto lei questo).

Ndt, intervento fuori microfono

Il Consigliere MASSARI: Io ho capito questo. Dopodiché mi sembra strano che la delibera madre, quella del 21.1.2013, sia letta in modo non corretto rispetto all'emendamento apportato: lei era presente e sa che tutto il dibattito e i tempi del Consiglio furono utilizzati per questo emendamento. Allora, se ricorda anche il dibattito – ed è registrato, potremmo cercare il resoconto stenografico della seduta – la proposta dei 600.000 euro non era per riqualificare l'ambito ma, se lei va a leggere... Allora, lei intanto non ricordava che era un emendamento, poi non ricorda il dibattito e il senso, quindi la lettura autentica di quest'articolo era che quei 600.000 non dovevano servire per riqualificare, ma per mettere in atto interventi ulteriori, tant'è che tra le varie proposte, c'era un Consigliere che diceva di utilizzare i 600.000 euro per fare un asilo a Marina, un altro che diceva di fare un'altra opera pubblica, cioè l'interpretazione autentica di quell'emendamento non era per riqualificare quella zona, ma per creare a Marina e in quell'ambito servizi ulteriori e questo è un fatto oggettivo: basta leggere i verbali.

Allora, mi sembra strano intanto che in sede di collazione della delibera non si ricordi l'emendamento e poi il senso dell'emendamento, per cui tutto il resto realmente è un travisamento di quanto il Consiglio Comunale aveva deciso.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere. Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Io ero tra quelli che l'altra volta invocavano la presenza dell'Ingegnere. Presidente, stiamo aspettando qualche Assessore forse? Va bene, a me non interessa perché dell'Amministrazione non so che farmene.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Aspetti un attimo, Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Allora, io vengo a dire questo: ero stato tra quelli che avevano invocato la presenza dell'Ingegnere l'altra volta e me ne pento; non so se è stato in vacanza a Panama, perché invece lei sembra che sta portando nebbia dal nord Europa oggi qua. Allora, lei sostanzialmente ha detto una cosa incredibile e ha dato il parere tecnico all'epoca su quell'emendamento; lei ha detto che poi alla fine non si è tenuto conto nel deliberato dell'emendamento e nell'indirizzo che ha dato lei poi agli uffici per l'istruzione della pratica amministrativa interna, ha dimenticato questo fatto. Poi ha detto pure che addirittura c'era stato, in sede di collazione, come diceva il Consigliere Massari, una distrazione, la stessa distrazione che in questo Consiglio, caro amico Massari, abbiamo quando facciamo i bilanci, perché oramai il

potere autorizzatorio di questo Consiglio dove è andato a finire?

Ma di che cosa ci meravigliamo se un Ingegnere oggi viene qua a portare nebbia dal nord Europa affermando una cosa ed è esattamente il contrario dell'altra? E ci si chiede poi pure di fare una presa d'atto perché così dice la parola "presa d'atto"; c'è scritto pure lì che è una proposta fatta al Consiglio, se poi dobbiamo fare i filologi.

Allora io dico che qua la questione è abbastanza semplice, come hanno detto il collega Iacono, la collega Migliore e anche il collega Massari: qua la questione è chiara, qua ci stiamo giocando la faccia su un atto che è pasticciato, avete fatto quello che avete fatto, me ne frega pure poco perché tanto è in linea con quello che avete fatto finora, ve ne fregate dei cittadini, a meno che non siano amici o non ci siano degli interessi. Faccio notare pure che qua c'è in questo Consiglio chi alza la voce, chi lancia delle gravi accuse e poi sostanzialmente se ne sta a casa e faccio notare che tutto il sottogruppo del Gruppo Misto, che si chiama Insieme, è oggi assente.

Allora il Consiglio viene in pratica sminuito dall'Amministrazione, viene sminuito ancor di più dai dirigenti che non riescono a far girare, come imporrebbe la legge, e viene sminuito anche da chi poi qui è abituato a lanciare accuse, però poi se ne sta a casa al momento di sostenerle tanto voi non li denuncerete mai, perché il motivo dell'assenza di stasera lo vedremo nei prossimi atti che ci presenterete in questo Consiglio: *accà niscun è fess!*

Allora, collega Agosta, mi fa capire qual è la conclusione del suo ragionamento? Lei sta dicendo che l'atto è pasticciato, benissimo, lei sta dicendo che ci sono contraddizioni, benissimo, lei sta dicendo che qui noi non c'entriamo un cavolo, benissimo! Alla fine voi non siete quelli della trasparenza, non siete quelli della discontinuità, non siete quelli della chiarezza? Lei che vota oggi? Perché il ragionamento che ha fatto lei illogicamente porta a una conclusione: lei o esce dall'aula o vota no. E' chiaro che io voto no a nome di Movimento Città, è chiaro pure che io non abbandono l'aula per non diventare complice di chi oggi ha scelto con l'assenza di firmare una cosa che di fatto per noi è indegna.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Presidente, io volevo un chiarimento da parte del Dirigente in merito a questa vicenda perché mi sembra che i nodi da sciogliere sostanzialmente sono due: c'è una cifra che è stata stabilita tempo addietro, dove con un emendamento si diceva che il Consiglio doveva decidere e poi questo emendamento è stato disatteso perché parte di queste somme sono state spese, quindi erodendo in parte la cifra dei 600.000 euro, per una serie di ragioni più o meno valide, più o meno discutibili, sicuramente motivi nobili, cioè fare la condotta idrica, demolire del depuratore, tutte cose che ci stanno.

Però la domanda è un'altra e questa la pongo all'ingegnere Scarpulla, visto che è stato lui a seguire la pratica: si poteva ovviare al problema attingendo i soldi da un altro capitolo di spesa e quindi lasciando integra quella parte? Il Consiglio avrebbe potuto decidere in un secondo tempo su quei 600.000 euro che sarebbero rimasti integri e quindi politicamente discutibili da quest'aula.

A questo punto la domanda che io pongo a lei, Ingegnere, è questa: perché si è

pensato, forse in maniera opportunistica o forse perché c'era la disponibilità di questi fondi, di attingere proprio da lì, visto che politicamente non c'era stata un'espressione che avallava la demolizione del depuratore, che sicuramente avrebbe trovato d'accordo questo Consiglio oppure altre cose? Però, visto che non parliamo nemmeno di cifre grossissime, si sarebbe pure potuto pensare di attingere queste somme da altri capitoli e quindi all'ultimo lasciare questa forma di ristoro alla decisione ultima del Consiglio. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IACONO: Ha fatto delle richieste il Consigliere Porsenna, per cui se vuole rispondere l'Ingegnere, poi parlo dopo.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Sì, Ingegnere, prego.

Il Dirigente SCARPULLA: Io l'ho detto e lo dico ancora meglio: io non sto rinnegando l'emendamento perché è stato approvato da questo Consiglio sovrano e ho scritto pure parere favorevole, ma sto dicendo perché è successo che l'ufficio non ha proposto di tornare qui in Consiglio: purtroppo la trascrizione fatta dagli uffici nel testo non ha cancellato la parte 2 perché nella proposta originale si diceva che con 500.000 euro si doveva fare la riqualificazione di quell'area ed è rimasto scritto così, è stato modificato l'importo di 600.000.

Quindi, a distanza di tempo, questo discorso è sfuggito agli uffici, tant'è che nel novembre 2015 già questo progetto noi lo approvammo in linea tecnica e in linea amministrativa con la deliberazione di Giunta Municipale del 20 novembre 2013, n. 467, quindi siamo andati oltre quella fase e ci siamo impegnati con Enamalta per realizzare queste opere e quindi questo è chiaro.

Ora, il discorso della fognatura l'abbiamo legato a questo intervento perché sostanzialmente era un'opera accessoria, sussidiaria per fare questa riqualificazione perché tutti i recapiti finali di questa condotta che affiancano l'elettrodotto, vanno a confluire nell'area di sbarco dove si deve fare tutta la riqualificazione.

Quindi, come ho detto poco fa, è stata un'opportunità colta dagli uffici per fare l'intervento subito, perché in altri capitoli non ci sono risorse, noi non abbiamo risorse all'uopo destinate, tant'è che nel programma triennale è rimasta sempre quest'opera in coda. Quindi è stata colta come un'opportunità sia per farla contestualmente con questi lavori e quindi evitare poi di andare a rompere il manto successivamente e soprattutto di minimizzare l'intervento con 73.000, anziché 250.000, quindi questo è stato il parere.

Io, se permette, Presidente, colgo l'occasione per dire, a titolo personale – perché è un fatto che mi ha coinvolto – che è stata richiamata ancora una volta quella vicenda miserevole della pizza, perché il 21 gennaio, quando abbiamo finito questi lavori, io ho invitato alcuni Consiglieri e siamo andati in una pizzeria, l'unica aperta a Ragusa, dove abbiamo mangiato la pizza e non al nostro tavolo, ma ad un altro tavolo c'erano gli esponenti della società; ma ripeto che all'una di notte era aperta solo quella pizzeria in via Di Vittorio e non è vero, come fu detto in un'interrogazione e come ha richiamato ora quell'articolo... ho pagato io la pizza ai Consiglieri e siccome ho pagato con la carta di credito, ho ancora conservata la ricevuta della carta di credito del 21 gennaio per una spesa di circa 50 euro. Questo ci tenevo a specificarlo perché sono

stato chiamato in causa, perché in quell'articolo ero chiamato in causa io, come se avessi accettato una cena da questi esponenti. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, ingegnere Scarpulla. Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IACONO: Grazie, Presidente. Ho ascoltato con molta attenzione ciò che ha detto l'Assessore, ma anche l'Ingegnere e anche i colleghi che mi hanno preceduto e penso che parliamo lingue diverse e forse è questo che non fa comprendere questo grosso pasticcio che c'è negli atti che sono stati presentati.

Lei citava più volte, ingegnere Scarpulla, che è stato ringraziato dall'Assessore e mi pare anche doveroso perché l'ingegnere Scarpulla ha grande esperienza e riesce a trovare sempre la soluzione e qui evidentemente ha trovato una soluzione che è stata ritenuta dall'Amministrazione confacente. Io non la ritengo confacente e spiego anche perché; tra l'altro, c'è una discrasia evidente ed ecco perché parliamo linguaggi diversi, perché continuate a parlare del progetto Enamalta, che è una cosa, ma il progetto di riqualificazione è altra cosa e non potete trattarlo allo stesso modo dell'intero progetto, così come già si evince dagli atti e basta leggere gli atti.

Io non ero Presidente del Consiglio e non ero neanche in Consiglio Comunale, ho letto gli atti e poi se ci saranno stati strafalcioni io non lo so, ma l'atto è chiaro e non accetta diverse interpretazioni: è un atto che dice che si deve fare questa riqualificazione ambientale, che la destinazione di tali introiti verrà stabilita con apposita deliberazione consiliare, l'atto è diventato immediatamente esecutivo, viene ripetuto, tra l'altro, anche a pagina 5 ciò che si deve fare, quindi è chiaro che bisogna fare una riqualificazione ambientale.

Poi nel 2015 è stato introdotto che non è solo riqualificazione ambientale, ma è stata messa la parte che riguarda ingegneria naturalistica, ambientale e paesaggistica, forse perché bisognava inserire queste opere che riguardavano la contrada Maulli, però ripeto che è chiaro tutto ciò che è stato fatto e allora il Ministero dello Sviluppo Economico e quello di Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare hanno la costruzione del tratto ricadente nel territorio italiano del collegamento e dell'interconnessione; poi nella delibera n. 90 del 21.5.2015, viene descritto abbastanza bene qual è l'iter, il progetto. Si dice, tra l'altro, che il progetto esecutivo della riqualificazione naturalistica ed ambientale, che poi si trasforma in ingegneria in quella successiva – ma parla di qualificazione ambientale e naturalistica – deve essere fatto da Enamalta: "Tale progetto – si dice – se sarà finanziato e realizzato (non si sa perché non dovrebbe essere finanziato e realizzato, ma nella delibera si dice questo) a cura della società Enamalta, dovrà essere verificato ed approvato in linea tecnica ed amministrativa dal Comune di Ragusa, previa acquisizione di tutti i pareri necessari".

Quindi non comprendo perché l'Assessore continua a dire che era un qualcosa di imposto e non si può fare nulla perché blindato e non comprendo perché il Presidente della Commissione e il Consigliere Agosta hanno detto le stesse parole: non c'è nulla di blindato e non perché lo dico io, ma perché lo dicono le carte che voi stessi avete presentato in Consiglio Comunale e quindi bisognava farlo attraverso i pareri. Tra l'altro, ripeto ancora una volta che non comprendo perché si dice "se sarà finanziata e realizzata": cosa significa, che ci poteva essere anche la possibilità? Anche perché

l'emendamento è parte integrante di una delibera di Consiglio, non è atto di indirizzo, come benissimo dicevano i colleghi che mi hanno preceduto, quindi un emendamento, parte integrante di una delibera che è diventata immediatamente esecutiva e norma per questo Comune e quindi non può essere disattesa, piaccia o non piaccia.

Al di là di questo, il minimo erano 600.000 euro, quindi si poteva fare anche di più, se sarà finanziata e realizzata.

Perché poi nella delibera del 19.8.2015 si introduce l'ingegneria naturalistica, ambientale e paesaggistica? Perché ho sentito che si doveva fare la fognatura e ha specificato bene l'ingegnere Scarpulla che non è la fognatura, ma è negli oneri di urbanizzazione la parte che, invece, riguarda il Comune ed è a carico del Comune e non a carico dei lottizzanti ed è un chiarimento: avevo anch'io cercato di capire che cos'era.

Però perché la parte finale poi non mi convince del tutto e mi lascia sempre più perplesso o, meglio ancora, mi ha convinto che non bisogna votare quest'atto? Ve lo dico perché nella proposta che avete presentato per il Consiglio Comunale, quella di cui dovremmo prendere atto o che dovremmo votare non so per che cosa, io leggo testualmente che il suddetto parere prevede opere di potenziamento dell'elettrodotto, però dice esplicitamente che cosa invece stiamo trattando e quali sono le opere di riqualificazione ambientale, naturalistica, di ingegneria, eccetera eccetera, e lo dice nella relazione generale alla documentazione di ottemperanza, firmata dal dottor ingegner Umberto Lisa, che ha fatto il progetto esecutivo, e dal dottor architetto Valerio De Martin.

Allora, cari colleghi, io qui leggo testualmente quali sono le opere su cui noi oggi dovremmo dare questo parere o presa d'atto: i lavori consistono in pulizia del terreno, livellamento del terreno, demolizione depuratore, ripristino asfalto con la scarifica dello stesso e stesura del tappeto di usura, sistemazione area di approdo con rinaturalizzazione area con l'impianto di specie autoctone tipiche della macchia mediterranea, contenimento del fenomeno erosivo della linea di costa attraverso la realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica attraverso l'impianto di vegetazione arbustica della macchia mediterranea, realizzazione di percorsi pedonali con misto granulare stabilizzato, realizzazione impianto di illuminazione, realizzazione impianto di irrigazione, realizzazione area giochi bimbi, installazione di arredi, prolungamento dell'attuale lungomare Andrea Doria, eccetera eccetera.

I principali lavori in modalità esecutiva quali saranno? Rimozione di materiale di scarto, macerie, rifiuti abbandonati, eccetera, messa in opera di pannelli informativi, intervento di manutenzione di un edificio all'interno della riserva attraverso la sistemazione degli infissi.

Non c'è nulla e perché non l'avete scritto in quello che dobbiamo votare? Perché c'è un'omissione così grave? Dove sono le opere di urbanizzazione, dove sono scritte queste cose che poi troviamo nelle fatture? Ci è stato presentato un atto in cui non comprendiamo nulla, è un gran pasticcio, ma non solo è un gran pasticcio: in quello che ci avete presentato c'è l'omissione delle opere che, invece, avete già realizzato e di cui ci sono le fatture.

Ecco perché io penso che quest'atto, con tutta la simpatia che posso avere per lei, caro Assessore, non ho dubbi, non penso che ci possano essere amici o amici degli

amici che poi saranno sempre gli stessi che troviamo da tutte le parti, ma questo ci ritroviamo negli anni, è un altro tipo di discorso che possiamo affrontare in altri ambiti dove li abbiamo già affrontati. Però devo dire che, al di là di tutto questo, nelle carte le cose non funzionano forse rispetto a ciò che avete fatto e queste discrasie e discordanze sono notevoli e ripeto ancora una volta al Consiglio che non c'è nessuna blindatura sulla riqualificazione ambientale: la blindatura c'è sull'opera strategica, ma questa non è blindata, questa doveva passare dal Consiglio, doveva decidere il Consiglio e, così com'è, tra l'altro, è anche omissiva rispetto alle opere che avete già realizzato.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Iacono. Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Un saluto al Dirigente, ai Funzionari e a tutti i cittadini.

Quest'atto, invece, a me convince perché non votare quest'atto vuol dire non consentire un ripristino di un'area abbandonata; possiamo discutere forse sull'entità dei soldi di cui non soltanto il Comune di Ragusa, ma anche la Provincia ha beneficiato: ricordo 600.000 euro per quanto riguarda il Comune di Ragusa e 600.000 euro della Provincia. Certo, non sta a noi stabilire o capire come sono stati spesi i soldi della Provincia, però è doveroso affrontare come ottimizzare e spendere nel miglior modo possibile questi soldi provenienti da potenziali rischi ambientali.

Ora, io ritengo che l'intervento di sistemazione naturalistica e paesaggistica dell'area di approdo crea l'opportunità di valorizzare un sito abbandonato e forse continuare ad osteggiare o a dire che questo atto non deve essere votato vuol dire non avere a cuore le sorti non soltanto di Marina di Ragusa, ma di quello che è un po' un ragionamento più complessivo di essere ambientalista.

Ora, senza entrare nel merito, io ritengo che rinaturalizzare l'area con l'impianto di specie autoctone tipiche della macchia mediterranea sia un fattore giusto e al posto di concedere le autorizzazioni ai fini della costruzione, si poteva anche pensare di allargare appunto quella che è l'area di interesse comunitario, l'area della riserva, eppure oggi si discute se è corretto che queste opere di urbanizzazione pagate dal Comune con la modica cifra di 73-000 euro, forse sono l'oggetto della discussione. Ma perché questo non fa parte anche di una rivalutazione ambientale? Cioè, essendo in prossimità dell'area in oggetto di riqualificazione ambientale, voi ritenete che andare a fare semplicemente un manto perché le opere passavano ugualmente per quanto riguarda l'elettrodotto, lo scavo è a carico appunto dell'Enamalta?

Io ritengo che, per quanto riguarda queste opere di urbanizzazione, non soltanto sono il frutto di un'espressione politica, ma hanno anche una motivazione tecnica, una motivazione logica di riuscire a realizzare qualcosa su cui il Comune di Ragusa dal 1990 è inadempiente. Quindi io ritengo che portare a compimento quell'opera, riuscire a canalizzare le acque bianche, le acque nere e la rete idrica sia stato ed è un fattore culturale non indifferente.

Ora, per quanto riguarda la demolizione del depuratore, forse si poteva anche decidere di prelevare la fonte di finanziamento da altri capitoli perché in effetti prelevare da altre capitoli era anche possibile, però abbiamo avuto anche la possibilità di non impegnare dei soldi in quei relativi capitoli, però io, consapevole del

fatto che sicuramente la somma è stata alla base insufficiente, per come sono andate le cose, per tutte le autorizzazioni concesse da organi superiori a questo consenso, esprimo il mio convincimento non soltanto nella buona fede, ma nella buona pratica per quanto riguarda la capacità di seguire l'iter non soltanto da un punto di vista politico, ma anche da un punto di vista tecnico. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Leggio. Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Ingegnere Scarpulla, guardi che chi l'ha attaccata allora non è presente in quest'aula: cerchiamo di chiarire le posizioni. La compensazione che allora fu data alla Provincia – non lo dobbiamo dimenticare – è perché il Comune, nella Conferenza di servizi, nell'incontro del 18 maggio 2012 non fu invitato e la Provincia approvò l'accordo con Enamalta per una compensazione di 500.000 euro; addirittura avevano lasciato al Comune di Ragusa, se fosse rimasta un'economia a ribasso d'asta, di 37.500 euro. Ma questo nulla ha a che vedere con la compensazione che ha anche deciso il Consiglio Comunale nel gennaio 2013, non ha nulla a che vedere con il progetto approvato dal Ministero, non ha nulla a che vedere con la riqualificazione ambientale, naturalistica e paesaggistica, non ha nulla a che vedere con tutte le autorizzazioni.

E' vero che il progetto unico del Ministero fungeva da variante, perché l'ho letto anch'io all'interno non delle delibere ma delle carte, ma dal punto di vista urbanistico tant'è che qua il problema è un altro, qua il problema è che l'Amministrazione ha deciso di spendere in maniera arbitraria 250.000 euro che rientrano nelle attività extra progettuali che non leggiamo in nessuno dei pareri riportati, in nessuna relazione dove poi nella Conferenza dei servizi si sono presentati i progetti: quella parte è omessa, come diceva prima Giovanni Iacono.

E questa non è l'interpretazione dell'asilo o della scuola infantile: per cortesia, non offendete fino a questo punto.

Infatti, come diceva l'ingegnere Scarpulla, da determina dirigenziale ad agosto 2015 – lo diceva anche Iacono – l'ingegnere approva il progetto esecutivo di riqualificazione naturalistica dell'elettrodotto n. 29, prescrizione del Ministero, ma utilizzando i 600.000 euro perché il Consiglio Comunale aveva deciso nel 2013. Tutto questo avviene e, secondo me, è lì il nodo forte della questione per cui quest'atto, a mio avviso, è un abuso: lo dico assumendomi come sempre la responsabilità delle cose che dico e tutto questo avviene dopo che sono stati fatti lavori e con le fatture pagate perché l'acquisto del terreno, la particella 1131, viene fatto con atto notarile del 28 aprile 2014 per un totale fra terreno e parcella del notaio di quasi 150.000 euro; la fattura per l'abbattimento al depuratore di 30.000 euro viene rilasciata il 19 marzo 2015 e le opere di urbanizzazione vengono pagate con fattura l'11 maggio 2015.

Quindi tutto questo si è fatto prima di tutto il resto e poi c'è anche un passaggio che mi ha fatto sorridere, ma non credo fino in fondo; il 27 ottobre 2015 questo Comune chiede un parere alla Regione sul progetto Enamalta e la Regione glielo nega dicendo: "Non capisco perché ti dobbiamo dare questo parere visto anche il progetto scaturisce da ottemperanza a prescrizione n. 99 del Ministero dove di certo non erano inserite le opere di cui stiamo parlando stasera". Non facciamo le favolette che ci

piace il verde e quindi, guarda caso, andiamo a spendere dei soldi che non si potevano spendere in quel modo, si potevano spendere se questo Consiglio Comunale diceva: "Facciamo le opere di urbanizzazione in contrada Maulli, in contrada X o in contrada Caio".

E il Comune risponde pure alla Regione: "Sì, scusate, abbiamo sbagliato: per errore abbiamo richiesto questo parere" e tutto quello che diceva il Consigliere Iacono e cioè che nell'elencazione della relazione tecnica in ottemperanza alla prescrizione del Ministero sono elencati dei lavori e a quelli di cui stiamo parlando non si fa cenno. Allora non è che il Consiglio Comunale prende atto: di che prende atto? Che avete speso i soldi come volevate voi? Cioè il Consiglio Comunale deve prendere atto di una decisione che avete preso voi?

E allora facciamo una cosa Segretario: cassiamo "Proposta per il Consiglio" perché non serve a nulla e questa diventa una delibera di Giunta; perché volete il parere del Consiglio se non è scritto da nessuna parte? Questo atto di grazia che stasera ci state concedendo a che serve? Lei ha pensato una volta sola se questo Consiglio Comunale impazzisce e vota no stasera? Che cosa succede se il Consiglio Comunale vota no? E allora, se non succede niente, cassiamo proposta per il Consiglio perché il Consiglio Comunale non può neanche votare no, perché se vota no non succede niente, se vota sì si assume una responsabilità che sicuramente non si vuole assumere o almeno una parte di questo Consiglio Comunale e allora mi spiega, Segretario, lei che iniziò dicendo che era una cosa di zelo... Ho capito che vuole dire lei, perché dobbiamo votare, a cosa serve l'approvazione del Consiglio Comunale quando avrete già pagato le fatture a dei privati? Perché se i lavori li faceva...

Scusi, ho concluso e c'è poco da ridere, almeno per l'intelligenza di chi ha lavorato.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Siamo abbondantemente oltre i quattro minuti.

Il Consigliere MIGLIORE: Non c'è dubbio. Il Consiglio Comunale non ha senso che approvi delle fatture già pagate e intestate ad Enamalta; certo, lei l'ha letta la delibera che ha scritto, Ingegnere, oppure ha dimenticato anche quella? No, mi scusi, ma lei ci sta offendendo. Chi l'ha scritta non lo so, fate voi, qualcuno ha scritto: "Si propone di approvare l'approvazione al Consiglio Comunale". E allora non ci offendete ulteriormente e non si innervosisca perché non ha il sostituto, non può neanche uscire.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi. Ovviamente la discussione di questa presa d'atto mi fa ricordare quella sera del 21 gennaio 2013 quando affrontammo l'argomento del parere per la costruzione dell'elettrodotto Italia-Malta nell'allora aula consiliare approntata in contrada Mugno e ci veniva chiesta una forte responsabilità in merito ad un'opera di un impatto molto forte, un'opera che avrebbe attraversato circa 30 km di sede stradale ad una profondità di circa 2 metri, un'opera che obbligava i proprietari dei fondi adiacenti a mantenere una certa distanza nell'eventualità di opere interne ai fondi di almeno 30 o 40 metri, insomma un'opera che andava a impattare sul territorio. E ce ne rendemmo conto alcuni di noi presenti in quell'assise consiliare dell'epoca, non se ne rese conto completamente, ad esempio, Legambiente, di cui non sentimmo completamente alzare la voce.

L'interesse era forte: il Governo maltese chiedeva energia elettrica al Governo italiano, un interesse forte che passava sopra le nostre teste ma in quell'aula consiliare avevamo la possibilità di dire la nostra opinione e l'abbiamo detta. Poi ovviamente è prevalsa una maggioranza di accordo nei confronti delle maestranze maltesi che erano presenti a quella seduta poi finita in pizzeria, non con me ovviamente perché io, al momento della votazione, non solo ho votato contrario, ma sono fuggito via e non mi sono completamente attardato, così come tanti altri che magari hanno votato favorevole condividendo l'atto e poi sono andati insieme a mangiare la pizza: non c'è nulla di male, visto che era l'unica pizzeria presente, che si ritrovavano due gruppi, tra cui c'erano anche le maestranze di Enamalta interessate all'atto lì presenti, c'erano maltesi che risiedono nel territorio siciliano che erano lì presenti in Consiglio Comunale a seguire la vicenda.

Poi il fatto che alcuni Consiglieri che eravamo presenti anche allora abbiano votato insieme, come il collega Tumino e il collega Platania, è un dato di fatto: hanno votato sì all'emendamento dei 600.000 euro che a noi, a dire la verità, ci sembrava veramente poco perché se 600.000 euro venivano dati alla Provincia Regionale, non si comprendeva perché una cifra un po' più sostanziosa non si potesse dare al Comune di Ragusa, ma comunque quell'emendamento parlava di un asilo che SI sarebbe realizzato oppure di altre cifre che sarebbero state spese nella riqualificazione dell'area.

A causa di quella voce sulla pizzeria che poco fa si citava, ci hanno chiamato anche i Carabinieri a dire la nostra: io sono stato, insieme ad altri Consiglieri presenti, dal maresciallo dei Carabinieri di Marina a deporre sul fatto che io alla fine del Consiglio era andato via, non mi ero attardato con nessuno A mangiare una pizza, anche perché credo che non c'era niente di male.

Però oggi in quest'atto, che è una presa d'atto e siamo presenti qui, io dico cosa votiamo a fare se votare no a questa presa d'atto significa che non succede niente? Se si vota sì non succede niente neanche, cioè è una presa d'atto già avvenuta e a che serve il nostro voto? Perché siamo arrivati a questo punto che, senza i necessari passaggi in Consiglio siamo arrivati a questa presa d'atto così dopo tre anni: di che cosa dobbiamo prendere atto, che ci sono già le fatture? Che è tutto fatto, è tutto stabilito, a che cosa serve una nostra presa d'atto?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere. Chiudiamo i secondi interventi e poniamo l'atto in votazione. Prego, Consigliera Disca.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente. Alla luce di quello che abbiamo riscontrato in questo Consiglio chiedo, come Movimento Cinque Stelle, un attimo di sospensione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene, credo che sia stata sempre accordata: cinque minuti di sospensione. Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente alle ore 22.13 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 22.46 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: C'è stata una sospensione richiesta dal Capogruppo del Movimento Cinque Stelle: Consigliera Disca, prego.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente. Intanto ringrazio tutti i presenti per l'attesa e per la sospensione accordata: siamo riusciti a chiarirci più o meno le idee, visto che ci siamo resi conto che questa delibera è abbastanza pasticciata, per cui possiamo proseguire i lavori. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Disca. Allora mettiamo in votazione l'atto: se non ci sono dichiarazioni di voto possiamo procedere. Prego, Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: A questo punto riassumere il tutto ha poco senso perché chi ha capito qui ha capito e ripeto che *accà niscun è fess*, però mi corre l'obbligo di dire che il Movimento Città queste schifezze non le vota, quindi noi siamo per il no assoluto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Ialacqua. Prego, Consigliera Migliore, per dichiarazione di voto.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Mi dispiace molto il pensiero – veramente lo dico con molta sincerità – di quella scatoletta di tonno che il Movimento Cinque Stelle doveva aprire e che ha talmente aperto che è finito il tonno, si è tagliato anche la lingua, perché, veda, stasera qui sono state dette delle cose gravi: lo zelo e tante altre cose.

Ovviamente tutto ciò che abbiamo detto, io personalmente l'ho detto perché è documentato da atti che l'Ingegnere sa che ho chiesto e ne sto aspettando altri: l'ultima richiesta, quella del computo metrico, non l'ho avuta, ma è pervenuta, Ingegnere, ho la copia qui e quindi sono cose documentate; so tutti i passaggi, so che il Consiglio Comunale aveva ben altro compito, so che la collettività ragusana sostanzialmente nei fatti è senza poesia, perché la riqualificazione piace a tutti, ha perso di fatto 600.000 euro. Di questi 600.000 euro, 250.000 sono stati spesi in maniera arbitraria, senza consenso del Consiglio Comunale, spacciando una riqualificazione naturalistica per opere che ha deciso in maniera arbitraria e legittima l'Amministrazione: legittima lo sarebbe stata nel momento in cui la delibera di oggi fosse stata una delibera di Giunta o, ancora meglio, una determina dirigenziale, perché si trattava di approvare niente, perché ha approvato già tutto il Ministero, ha autorizzato il Consiglio Comunale già nel 2013.

Quindi il Consiglio Comunale è chiamato a fare cosa? Non ha potuto emendare e questo l'avete dichiarato voi (ovviamente, Segretario, io vorrei verbali di questo Consiglio), ma non può votare no e deve votare sì a cosa? Cosa stiamo decidendo noi? Una cosa già fatta con pagamenti già effettuati in lavori che non c'entrano nulla e, lo ripeto ancora a voce più alta e chiara, nulla con la riqualificazione naturalistica di quell'area con imposizioni di acquisizione di terreni, con il completamento di opere di urbanizzazione con una somma stimata sulla simulazione di un ribasso d'asta del 30%, affidati come quando io affido a mio figlio la mia auto.

Tutto questo va bene quando siamo in un bar, ma quando siamo in un ente pubblico no e io credo che l'eccesso di zelo che l'Assessore Corallo si è voluto assumere nei confronti del Consiglio Comunale sia determinato da una condivisione del Consiglio Comunale, ma da una condivisione di responsabilità, mica di zelo.

Questo è quello che penso, questo è tutto quello che ho trovato nella

documentazione passo per passo e che non mi sono di certo inventata, che spiegherò meglio con i dettagli e le fotocopie perché è giusto che la gente sappia le cose che succedono qua dentro; ovviamente sono qui fino all'ultimo, stiamo tenendo il numero legale perché la maggioranza non ha i numeri stasera e lo stiamo tenendo appositamente affinché questo Consiglio Comunale voti e si assuma la responsabilità di votare quest'atto. Ovviamente il nostro Gruppo, quindi il Consigliere Nicita ed io, votiamo un no convinto e documentato su tutta l'intera vicenda.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliera Disca, prego.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente. Alla luce di quanto discusso e di quanto emerso questa sera in questa sede, ci stiamo accingendo a votare un atto che forse non era neanche necessario portare in Consiglio (abbiamo capito questo), una presa d'atto, come dice l'ingegnere Scarpulla, per una riqualificazione di un'area a forte degrado con l'aiuto di Enamalta.

Ci siamo resi conto che ci sono stati diversi passaggi, però il percorso è stato delineato e i lavori sono già in attuazione: si è compreso questo. Non mi soffermo sulle polemiche che è giusto che vengano fatte perché è un atto pasticciato e non lo si mette in dubbio, però tengo a sottolineare che è venuto meno il passaggio in Consiglio Comunale, quindi notiamo che ulteriormente il Consiglio Comunale è stato esautorato dei suoi poteri. Mi rimetto all'ultima parte di quest'atto, che è la conclusione: "L'intervento di sistemazione naturalistica e paesaggistica dell'area di approdo crea l'opportunità di valorizzare un sito abbandonato attraverso piccoli interventi di sistemazione del luogo e l'impiego di specie arboree ed arbustive tipiche della zona, si restituisce alla collettività un'area altrimenti trascurata", aggiungo io da circa trent'anni.

Pertanto l'atto noi lo votiamo come Movimento Cinque Stelle, però non c'è dubbio che ci sono delle cose che si devono sistemare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Disca. Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IACONO: Presidente, colleghi Consiglieri, Assessore, a noi dispiace, come Partecipiamo, dover dire no a quest'atto: l'abbiamo già motivato e, tra l'altro, devo dire che chi ha onestà intellettuale qui ha fatto interventi tesi a entrare nel merito ed è un merito che purtroppo non può trovarci d'accordo; riteniamo che gli atti che vanno nella direzione dell'interesse generale e non degli interessi particolaristici debbano essere votati in quest'aula e noi voteremo tutti quelli che noi riteniamo, a prescindere dal fatto se si è maggioranza o minoranza o qualsiasi altra cosa.

Questo atto l'abbiamo motivato entrando nel merito: è un atto, come è stato detto da più parti, pasticciato, è un atto che non si comprende e la domanda che avevo fatto già nella prima seduta di Consiglio Comunale è perché è arrivato in Consiglio: doveva arrivare? Sì, no, non si comprende: se si vota no non serve a nulla, se non si vota non serve a nulla nemmeno, se si vota sì non serve nemmeno perché è tutto blindato (così si è detto anche).

Tra l'altro, è una proposta o è una presa d'atto? E' una proposta su che cosa? Su delle opere che dovevano essere realizzate? Però poi si scopre che queste opere sono realizzate, ma non solo: queste opere che sono messe in delibera sono

assolutamente diverse da quelle che poi sono state realmente realizzate. Insomma, è un pasticcione enorme che quindi non può essere, dal nostro punto di vista, votato e non intendo esprimermi per carità cristiana su chi può ritenere che chi non vota quest'atto va contro gli interessi di Marina di Ragusa perché è talmente risibile questa cosa che si autocommenta da sé.

Quindi questo atto non viene votato per le motivazioni che sono state date entrando nel merito e a prescindere dalle valutazioni di maggioranza o minoranza, ma perché, ripeto, il Consiglio Comunale è stato del tutto tenuto fuori da una situazione nella quale invece, sulla base degli atti stessi del Consiglio Comunale, doveva avere una parte e doveva avere una parte diligente, attiva, quella che si era data quel Consiglio Comunale e forse buona parte di coloro che sono qua dentro non era nemmeno presente, però per rispetto a una delibera di Consiglio Comunale bisognava andare in quella direzione.

Queste sono le motivazioni e, sulla base di queste motivazioni e non di altro, purtroppo dobbiamo dire no a quest'atto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Grazie, Presidente. A nome del Gruppo del Partito Democratico, cioè mio, dico che votiamo contro questa delibera per tutte le motivazioni che abbiamo detto già e che abbiamo sentito, ma soprattutto perché crediamo che questa delibera è realmente emblematica di come questa Amministrazione considera il ruolo del Consiglio Comunale, perché la delibera approvata obbligava la Giunta, nei tempi di sua competenza, a portare in Consiglio la variante e dopo come spendere, come utilizzare quei 600.000 euro che un emendamento approvato all'unanimità e parte integrante della delibera aveva stabilito.

Quindi noi parliamo dell'azione specifica di un Consigliere Comunale, che è quella di agire in base ad atti che hanno una loro autosostenibilità e il problema è proprio questo, che realmente crea fortissima confusione, per non dire altro, il fatto che ancora c'è stato qualche Consigliere che non ha capito di che cosa stiamo parlando oggi in Consiglio Comunale; non ha capito che non si stava parlando di valorizzazione e di tutela ambientale, ma si stava parlando della correttezza amministrativa di un atto e della rispondenza di azioni amministrative rispetto al valore del Consiglio Comunale, quindi l'altro elemento è proprio questo che, come diceva precedentemente il collega Iacono, si parlano linguaggi diversi, talvolta una Babele.

L'oggetto era questo: la correttezza di un atto amministrativo rispetto a precedenti e quest'atto non è assolutamente corretto rispetto a tutti i precedenti, al di là di tutti gli altri elementi che sono stati indicati. Per questo il Partito Democratico voterà no a questa delibera.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Massari. Non ci sono altri interventi, per cui poniamo l'atto in votazione. Prego, Segretario Generale.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, no; Massari, no; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, no; D'Asta, assente; Iacono, no; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, assente; Spadola, sì;

Leggio, sì; Antoci, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, no; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona, assente, La Terra, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 18 presenti, 12 assenti, voti favorevoli 13, voti contrari 5, astenuti 0: l'atto viene esitato positivamente.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

3) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 28.01.2016, prot. 12239 riguardante la "Proposta di riduzione della pressione fiscale".

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Siccome mancano i firmatari di questo atto di indirizzo, direi di ritirarlo e poi di ripresentarlo nella prossima Conferenza dei Capigruppo.

Quindi passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

4) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Spadola ed altri nel corso della seduta di C.c. del 19.01.2016 e prot. in data 20.01.2016 relativo alla Tutela dei livelli occupazionali nelle imprese aggiudicatrici di commesse pubbliche.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego, Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. L'atto di indirizzo di cui stiamo parlando... mi dispiace che in aula ovviamente non c'è l'Assessore al Bilancio, perché sarebbe stato opportuno...

Ndt, intervento fuori microfono.

Il Consigliere MIGLIORE: No, scusate, io non posso sospendere, perché non ho motivo di sospendere: se qualcuno ha bisogno di una sospensione che la chieda. Io sto incardinando l'atto, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Manca l'Assessore, ma se il primo firmatario vuole discuterlo... Prego, c'è la mozione del Consigliere Iacono.

Il Consigliere IACONO: Siccome l'atto è abbastanza complesso, parla di TARI, di TASI, di tributi, eccetera, io chiedevo anche alla Consigliera Migliore di poterlo rimandare perché sarebbe opportuno che in aula ci fosse l'Assessore al ramo, anche per l'atto di indirizzo, a meno che l'Assessore Corallo non possa anche rispondere rispetto a tutta una serie di quesiti che possono anche sorgere rispetto alla riduzione di pressione fiscale, che non è cosa di poco conto, a meno che non riteniamo che, come per altre cose, ciò che decide il Consiglio Comunale poi non serve a nulla.

Se è questa l'ipotesi, come accaduto per l'esempio precedente, allora possiamo continuare, ma se non è così, inviterei la prima firmataria a valutare l'opportunità: poi decidono chiaramente la Consigliera Migliore e la Consigliera Nicita, però, ripeto, secondo me, è importante la presenza dell'Assessore al ramo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io capisco le perplessità che sono state poste, però la conduzione del Consiglio, nel momento in cui lei mi dà la parola per trattare

l'atto di indirizzo che peraltro è datato 25 gennaio 2016 ed è ovvio che, se deve essere approvato, è chiaro che va nella direzione di essere approvato prima del bilancio di previsione; ovviamente probabilmente siamo in alto mare sul bilancio di previsione, ma questo non significa nulla: l'atto di indirizzo di stasera è espresso dalla volontà popolare di 4.500 persone che sono state date e protocollate al Sindaco direttamente in mano e all'Assessore Martorana, come iniziativa del Laboratorio 2.0. Infatti nella parte finale dell'atto di indirizzo noi evidenziamo che il suddetto atto, che pure fa lume di somme, cifre ed esempi, ha esclusivamente valore di mero atto di indirizzo politico e che i numeri e le indicazioni di riduzione della tassazione, sviluppati su apposita simulazione, possono subire variazione da parte degli uffici per esigenze di bilancio e pertanto sono orientativi. E' normale che non ci assumiamo questa responsabilità.

Quindi, una volta che l'atto è incardinato, se l'Assessore Corallo ci può rispondere, può delegare l'Assessore Martorana o lo può rappresentare nella trattazione di quest'atto, io dico che poi alla fine la discussione non è così lunga. Io dico però una cosa: dobbiamo essere rispettosi di tutte le persone che hanno sottoscritto in maniera evidente una proposta, che non nasce da una scrittura di cinque minuti da parte di due Consiglieri, ma è una proposta molto sentita e va nella direzione di una riduzione della pressione fiscale che invece, ahimè, è stata in maniera esasperata alzata da questa Amministrazione e ancora devono arrivare gli aumenti della bolletta idrica, ma di questo poi ne parliamo.

Quindi, se l'Assessore Corallo è disponibile a sostituire l'Assessore Martorana, che sapeva che questo atto di indirizzo era all'ordine del giorno, non è che non lo sapeva, lo sapeva benissimo, quindi l'assenza dell'Assessore Martorana evidentemente non depone neanche a suo favore. Quindi io mi rimetto poi alla volontà del Consiglio, però non vedo motivi ostativi per la trattazione di questo atto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consiglieri. Assessore Corallo, prego.

L'Assessore CORALLO: Non ho difficoltà a trattare il punto, posso semplicemente prendere nota e riferire perché, come esposto, tratta argomenti su cui in ogni caso non avrei gli elementi per poter rispondere: sono squisitamente tecnici.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Occorre l'Assessore al Bilancio, l'Assessore Martorana.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io le do mandato, se possibile, come esponente di quel che rimane di questo Consiglio Comunale, che quando ci sono atti che interessano determinati Assessori, lei ne deve pretendere la presenza perché questa è una mortificazione non solo dei lavori dei Consiglieri, ma anche delle persone che hanno firmato questa petizione popolare: non prendete tutto sotto gamba perché non è così.

Ora, se il Consiglio vuole rinviare l'atto perché altrimenti non lo si discute con la dovuta importanza, con il dovuto interesse e rischia di essere stracciato, io mi rimetto alla volontà del Consiglio; poi la decisione sarà del Consiglio Comunale, evidentemente della maggioranza perché i numeri per un altro paio di giorni sono della maggioranza, però io veramente desidero che questo atto venga attenzionato in maniera importante, perché deve avere l'importanza che riveste in maniera naturale. Quindi io sono disponibile a continuare perché, anche se ci fosse l'Assessore

Martorana, non potrebbe stabilire cose di cui lui si deve impegnare, è il Consiglio che dà la volontà alla Giunta di dire: "Fermi tutti, facciamo delle economie e abbassiamo la pressione fiscale a questi cittadini"; voi fate di tutte le erbe un fascio, ma non è così: ci sono competenze della Giunta. Prima c'era un atto della Giunta che avete fatto votare al Consiglio, ora c'è un atto del Consiglio che dovete far decidere alla Giunta, ma vi mettete d'accordo? C'è un po' di confusione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, il punto è che manca l'Assessore al ramo, quindi io direi che lo mettiamo al primo punto utile del prossimo Consiglio Comunale, se c'è la possibilità. Mettiamo ai voti la mozione per il rinvio del punto.

Il Consigliere MIGLIORE: Io non sto ritirando il punto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: No, non ritiro.

Il Consigliere MIGLIORE: Lei sta dicendo: "Mettiamo ai voti la proposta" di chi?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, c'era la proposta del Consigliere Iacono.

Il Consigliere MIGLIORE: No, mi ha chiesto di ritirarlo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ma non diceva di ritirarlo, diceva di rinviarlo.

Il Consigliere IACONO: Tanto per sgombrare il campo, io non ho intenzione chiaramente di sminuire il lavoro che è stato fatto dalla Consiglieria e dal gruppo Lab 2.0; il problema è che non è un atto di indirizzo comune e normale. Tra l'altro ricordo a quest'Aula che è stato già votato durante l'approvazione del regolamento sui tributi da questo Consiglio Comunale un atto di indirizzo che auspicava la riduzione della pressione fiscale, votato, tra l'altro, da buonissima parte del Consiglio Comunale, da tutti quelli che erano presenti sicuramente, che diceva: "Fermo restando alcune condizioni, fate la riduzione".

Queste è un atto tecnico ed è vero che lo esprime il Consiglio, ma dice di ridurre l'aliquota IMU dal 9 al 7,6 con una riduzione di circa 2.500.000, ridurre l'aliquota TASI con una riduzione di 4.000.000, ridurre la TARI e chiaramente su questo l'Assessore al Bilancio dovrebbe dire: "Questo è possibile, questo non è possibile, ritengo che..." e si apre un contraddittorio, cioè non è che parliamo di bruscolini, non è un atto di indirizzo qualsiasi, è un atto di indirizzo che va a incidere sul bilancio di questo Comune.

Allora possiamo pensare tutti di annullare qualsiasi tipo di tributo: è possibile? è fattibile? Ci deve essere qualcuno che ci deve dire se è possibile o non è possibile.

Quindi era solo per questo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Quindi la proposta era di rinvio?

Il Consigliere IACONO: Quindi questo a scanso di equivoci, dopodiché se decidiamo di farlo, io sono qui anche fino alla notte inoltrata e ne possiamo parlare.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono. Consiglieria Migliore, allora, io alla luce di tutto quello che abbiamo discusso, proporrei all'Aula di rinviare questo punto e lo calendarizziamo al prossimo Consiglio utile. Mettiamolo ai voti. Prego, Segretario Generale. Proposta di rinvio.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, no; Massari, astenuto; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente;

Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, assente; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, no; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona, assente; La Terra, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 18 presenti, 12 assenti, 16 voti favorevoli e 2 contrari: il punto viene rinviato.

Prego, Consiglieria Disca.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente, chiedo il rinvio del Consiglio a data da destinarsi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego, Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADAOLA: Grazie, Presidente, siccome c'è un altro punto all'ordine del giorno, visto che siamo tutti stanchi e visto anche l'intervento della Consiglieria Disca, è un punto che mi riguarda perché sono il primo firmatario, io chiedo al Consiglio di poter rinviare anche questo punto al prossimo Consiglio utile insieme a quello della Consiglieria Migliore.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene, allora poniamo in votazione l'atto. Segretario Generale, prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, no; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, assente; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, no; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona, assente; La Terra, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 18 presenti, 12 assenti, 16 voti favorevoli, 2 contrari: il punto viene rinviato.

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno, alle ore 23.10 ringrazio gli uffici comunali, ringrazio la Polizia Municipale e dichiaro sciolta la seduta del Consiglio Comunale. Grazie, buonasera.

FINE ORE 23.10

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **geom. Antonio Tringali**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. ra Sonia Migliore**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Vito V. Scalogna**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
23 MAG. 2016 fino al 07 GIU. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 23 MAG. 2016

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 23 MAG. 2016 al 07 GIU. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

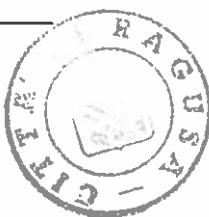
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 23 MAG. 2016 al 07 GIU. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 23 MAG. 2016



Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Scalone)